

MED
2019

musicae danza

[illegible]

MED

2019

musica e danza



Sistema Musica e Danza – Unione Regionale Agis Campania

Piazza del Gesù Nuovo, 33

80134 Napoli

telefono +39 0815523222

fax +39 0815521326

C.F. 95091410639

www.sistemamedcampania.it

coordinamento@sistemamedcampania.it

fb sistema med campania



Luigi Grispello

Presidente
Unione Regionale Agis Campania

Volentieri faccio i miei complimenti all'Associazione MeD-Sistema Musica e Danza, che rappresenta una delle componenti più importanti dell'Unione Regionale Agis, per la utilissima pubblicazione che si accinge a realizzare.

L'iniziativa del MeD, che si propone di far conoscere al pubblico in maniera semplice ed efficace tutto ciò che viene offerto nella nostra Regione nel campo della musica e della danza, contribuirà, ne sono certo, in maniera rilevante alla crescita del settore sia in termini di pubblico che di qualità dell'offerta.

Sistema MeD-Musica e Danza Campania è un'Associazione aderente all'Unione Regionale Agis Campania, rappresentativa di molti e molto qualificati organismi professionali attivi sul territorio regionale nei settori della musica e della danza. Il nostro obiettivo è quello di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica e della danza, sostenendo la produzione, la promozione, la distribuzione, la comunicazione di concerti e spettacoli di danza e balletto. E non solo. Questa pubblicazione ha come obiettivo quello di farci conoscere meglio, quello di farvi apprezzare il nostro lavoro, quello di riunire promotori, pubblico ed artisti in un grande comunità di arte e cultura. Nel Comparto Musica figurano tra i nostri Associati alcuni tra i maggiori protagonisti della scena musicale della regione, il cui valore artistico è riconosciuto a livello internazionale. Con le loro stagioni di concerti, i progetti di formazione, gli spettacoli ed eventi culturali. E leggendo queste pagine conoscerete la loro storia, la loro attività, l'identità di ognuno di noi.

Nel Comparto Danza sono presenti le più rinomate Compagnie ed Associazioni di danza del panorama regionale e nazionale, con attività che spaziano dalla produzione alla promozione alla formazione. Spettacoli e rassegne,

performance e collaborazioni con artisti nazionali ed internazionali, laboratori e workshop, lezioni e seminari si pongono al centro dell'attività delle nostre associazioni danza. Sistema MeD negli anni ha messo in campo progetti ed eventi tra cui ricordiamo *Note d'inverno* (2008) o i più recenti seminari di aggiornamento come *Focus MeD* (2017). Oppure come *Campania Dance Program 2019/2020* che riunisce tutti gli spettacoli che verranno presentati sul territorio regionale nella stagione 2019/2020 in un unico cartellone della danza, per la prima volta in Italia.

Inoltre Sistema Musica e Danza Campania agisce attraverso il coordinamento delle rappresentanze delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, favorendo la collaborazione con altre entità cittadine, regionali, nazionali ed internazionali che operano nello spettacolo dal vivo.

Benvenuti tra noi.

A cosa serve fare rete, in ambito musicale? A farsi sentire, prima di tutto. Dal pubblico, dagli amministratori, dai media, da coloro – enti pubblici o privati – che si vorrebbe investissero sulla cultura e che, invece, spesso non lo fanno, magari anche solo per carenza d'informazione, non sempre e soltanto per cattiva volontà.

E cosa si dovrebbe fare per essere certi o, almeno, sperare che qualcuno ascolti la voce della rete? Alzare i toni, il volume? No, meglio di no: sarebbe scortese, intimidatorio, improduttivo. Meglio, invece, agire come farebbe un'orchestra – visto che stiamo parlando di musica – e provare a cercare l'intonazione giusta, col reciproco ascolto, fino a trovare una voce che risulti unica e riconoscibile; senza, per questo, soffocare l'identità dei singoli che vi danno sostanza.

Anche con questo scopo, allora, nasce un prodotto editoriale come quello che avete tra le mani: per cercare spunti di adesione, cioè, e per trasformarli in punti d'interesse comune – dunque, di forza – senza alzare la voce. Solo usandola meglio.

Le domande che compongono il questionario sottoposto ai diversi operatori riuniti in Sistema MeD nascono, appunto, con l'ambizione di fissare un identikit delle varie realtà mu-

sicali campane, sottolineandone gli elementi connotanti e, allo stesso tempo, le esigenze condivise. Queste ultime, in particolar modo, sono riferibili molto spesso al settore della comunicazione, perché è palese che esista un problema di visibilità – pur patito a vari livelli – tale da influenzare la consistenza e l'effettiva fruibilità delle differenti proposte artistiche. In un bacino d'utenza spesso troppo di nicchia per non innescare naturali meccanismi di competizione, l'organizzazione condivisa e coerente delle attività sul territorio sarebbe strategia non solo auspicabile ma, ancor più, necessaria. Per quanto appaia comprensibile – sia detto sulla base di una confidenza militante con l'ambito musicale – il fatto che ogni singolo operatore persegua una propria specificità (di vocazione, tradizione, missione, repertorio) che rende difficile, se non impossibile, la messa in atto di una reale distribuzione dei contenuti volta ad evitare sovrapposizioni e ipotesi di programmazione ridondante, uno sforzo va tuttavia perseguito sul versante

music.

della diffusione – pubblicitaria e divulgativa – di quegli stessi prodotti. La riflessione consegue, in buona parte, dalla lettura delle schede che seguono, ch  se   palese lo sforzo profuso dagli operatori, se   apprezzabile quel senso di orgogliosa appartenenza culturale che certifica l’impegno di ognuno a rendere unica e non riproducibile l’attivit  generata, non meno evidente risulta la limitata propensione – con poche notevoli eccezioni – alla realizzazione di sinergie settoriali di ampio respiro e con obiettivi concreti. Che il vicino, inteso come *competitor* diretto, resti un riferimento da superare diventa comprensibile in un’ottica di mercato che condiziona, evidentemente e non solo oggi, qualsiasi ambito produttivo, compreso quello dello spettacolo. Ci  che ci piacerebbe rivalutare, per , sono le potenzialit  costruttive proprio del suddetto *competitor*, verificabili e virtuosamente sfruttabili laddove una corretta ripartizione di competenze e target attutisse il meccanismo concorrenziale. Il questo senso, molto si pu  fare, al di l  di collaborazioni nominali, extraterritoriali e contingenti, talora perseguite con intenti d’immagine pi  che di concreta partecipazione strategica.

Tornando, per , proprio all’*immagine*, aspetto che chiama in causa la visibilit  dei progetti, occorre sottolineare come il settore della musica, specialmente quella di area classica, appaia tuttora in ritardo rispetto ad altri che, quanto meno, hanno gi  preso in considerazione l’ipotesi di un cartellone pensato non pi  su scala autoreferenziale ma territoria-

le, ossia con l’obbligo del confronto con altre realt  che insistono – giova ribadirlo – su un bacino d’utenza coincidente. Quasi tutti gli operatori chiamati in causa attraverso il questionario somministrato confermano di avere sviluppato, in epoca recente, un’attenzione costruttiva nei confronti dei sistemi pi  aggiornati di comunicazione (fanno eccezione alcune realt  ancora legate al *passaparola*, evidentemente tarate su un segmento di pubblico gi  fidelizzato), la qual cosa lascia credere che sussista un interesse, per altro ampiamente condivisibile, ad ampliare la fascia potenziale di fruitori in senso qualitativo e quantitativo. Questa ipotesi, in un’epoca storica caratterizzata dalla presenza di un pubblico per lo pi  disposto a investire denaro genericamente in “cultura” ma non sempre suddividibile in fasce d’interesse specialistiche (cinema, teatro, classica, jazz...), trova ragione d’essere ma, allo stesso tempo, genera un’inevitabile situazione di elevata competitivit  non gestibile, semplicemente, attraverso la scelta dei contenuti e una corretta politica dei prezzi. L’idea, cio , che si possa puntare – con le professionalit  gi  in ballo e le competenze dichiarate anche all’interno delle schede che seguono – su un tipo di offerta potenzialmente fruibile non pi  in modo esclusivo, ma integrato, diventa obiettivo realizzabile all’interno di una nuova strategia complessiva, che privilegi il concetto di territorio rispetto al *particolare*, ed il pubblico quale interlocutore in continuo divenire, non pi  entit  associata e necessariamente individuabile.

Sistema MeD è una associazione a mio parere utilissima per due motivi: perché mette insieme i più rappresentativi organismi della danza e della musica attivi sul territorio, ma anche perché li sostiene nel far conoscere la propria attività e nel confrontarsi con le realtà simili.

Per questo motivo, nel mondo della danza, è stato accolto con grande soddisfazione il "Campania Dance Program", un cartellone (presentato qualche mese fa nella sede Agis di piazza del Gesù) dove sono stati riuniti tutti gli spettacoli di danza che verranno presentati sul territorio regionale fino a fine dicembre 2019. Oltre 70 titoli per più di 120 giornate di spettacolo. Un cartellone unico che ha due vantaggi: il primo di riuscire a strutturare una programmazione continuativa riducendo al minimo gli accavallamenti. Il secondo riguarda il pubblico, che può più facilmente rendersi conto dell'ampiezza e della ricchezza dell'offerta della danza, che sul territorio spazia dalla danza classica al contemporaneo, alla ricerca e alla sperimentazione.

Ma non finisce qui. Nel 2021 è già stato deciso che la NID, la piattaforma nata con lo scopo di sostenere la migliore produzione coreutica italiana, si terrà proprio in Campania, a

Salerno. La NID, dal 2012, mette in contatto compagnie e operatori, creando un dialogo tra produzione e distribuzione, dando visibilità alla scena italiana, nel rispetto della pluralità di linguaggi e poetiche. Si tratta quindi di una splendida occasione, ma anche di un riconoscimento per la danza campana, essendo stati il Teatro Pubblico Campano e la Regione Campania investiti di questo compito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

C'è ancora tanto da fare per il settore danza. Così mi piace molto l'idea che, tra le tante iniziative, Sistema MeD abbia deciso di dare vita a questa pubblicazione per informare il pubblico sull'attività di questa associazione destinata, secondo me, a diventare sempre più importante sia per chi ne fa parte, sia per il pubblico, soprattutto se in futuro sarà anche uno strumento di informazione periodico e affidabile.

In un momento in cui i giornali perdono lettori e gli editori perdono entusiasmo mi sembra coraggioso e provoca-

danza

torio lanciare questa iniziativa nella speranza che abbia vita lunga.

E ho la presunzione di voler affidare a Sistema MeD un dibattito serio sulla mancanza di critici di danza in Italia. Un vuoto enorme.

Vittoria Ottolenghi (scomparsa nel 2012) e Alberto Testa (scomparso da pochi mesi) negli anni '80 e '90 hanno segnato con i loro articoli il successo o l'insuccesso di tante compagnie e di tanti artisti e hanno creato dibattiti, confronti spostando l'attenzione dalla danza classica (la danza per eccellenza fino ad allora)

a tutte le altre forme di danza. Le grandi testate negli anni hanno ridotto sempre di più lo spazio delle "critiche" e i giornalisti di danza (e vi assicuro che ce n'erano ed erano presenti in tutte le testate d'Italia) pian piano sono finiti in un buco nero, scomparsi nel nulla. Non si è più trovato spazio per i loro articoli. E della danza ormai si legge soltanto sui blog e sulle testate online.

Da queste pagine spero si possa lanciare un dibattito in merito. La danza ha bisogno anche di questo.

Gli associati

- 14 Akerusia Danza
- 17 Arabesque
- 19 Art Garage
- 21 Associazione Ad Alta Voce
- 23 Associazione Alessandro Scarlatti
- 26 Associazione Amici dello Spettacolo
- 28 Associazione Anna Jervolino
- 30 Associazione Campania Danza
- 32 Associazione Domenico Scarlatti
- 34 Borderline Danza
- 37 Cappella Neapolitana
- 40 CDTM Circuito Campano della Danza
- 42 Collegium Philarmonicum
- 44 Dissonanzen
- 46 Fondazione Franco Michele Napolitano
- 48 Fondazione Pietà de' Turchini Centro Musica Antica
- 51 Gèranos Orchestra Dance Company
- 53 Il Balletto di Napoli
- 56 Il Canto di Virgilio
- 58 Interno5
- 60 Itinerarte
- 62 Körper
- 65 Movimento Danza
- 68 Nuova Orchestra Scarlatti
- 71 Orchestra da Camera di Caserta
- 73 Progetto Sonora
- 76 Skaramacay Art Factory
- 78 Zenit 2000

Le domande

Sistema MeD ha posto cinque semplici domande a tutti i suoi soci, con lo scopo di portarli a confrontarsi su temi comuni e di definire, per ciascuno di loro, una scheda di presentazione. Il fine ultimo, evidentemente, è quello di fornire al pubblico un'informazione completa e corretta, così da ottimizzare, attraverso la consapevolezza dell'offerta, l'efficacia della proposta.

1. Quali ritenete che siano – per storia e vocazione – le vostre caratteristiche peculiari all'interno del sistema culturale campano?
2. Quali punti salienti individuereste nell'ambito dell'attività programmata per il 2019/2020?
3. In che modo perseguite l'obiettivo di coinvolgere il territorio?
4. Quali meccanismi di sinergia e collaborazione con altri operatori culturali, non necessariamente campani, state sviluppando?
5. Che tipo di strategia di comunicazione adottate per veicolare e rendere visibile la vostra attività?

[illegible]

L'attività di Akerusia Danza, come compagnia e come centro di danza per la formazione professionale, è fortemente legata alla diffusione, alla promozione e alla documentazione dell'arte della danza e delle sue forme e tecniche più significative, sia a livello amatoriale che professionale. Viene fondata nel 1994 da Elena D'Aguanno, come evoluzione del Gruppo Artistico Danza (nato nel 1984) e rappresenta l'attuale forma espressiva di un lavoro di ricerca artistica e creativa iniziato sin dal 1982. Dal 2008 è un ente iscritto all'Albo Regionale dello Spettacolo L.R. 6/2007 art.10-Regione Campania. L'attività della compagnia, con più di cinquanta produzioni coreografiche al suo attivo, si ispira alle forme e alle tecniche più significative della danza contemporanea, non prescindendo dagli stimoli e dalle tecniche della danza classica, del mimo, del teatro-danza. Lo studio e l'utilizzo di diverse forme espressive, dalla tecnica accademica alla recitazione, sono alla base di tutto il lavoro svolto, nella consapevolezza della necessità sempre più evidente di sperimentare contaminazioni tra i diversi linguaggi espressivi (danza, recitazione, musica, letteratura, pittura, scultura, arti grafiche e video art) e di dar vita a un percorso di formazione artistica multidisciplinare.

Nel campo della formazione e dell'avviamento professionale Akerusia Danza dal 1987 organizza e gestisce corsi di formazione professionale e percorsi di preparazione all'insegnamento di: danza classica, repertorio e pas de deux, danza moderna e contemporanea, teatro-danza; organizza e promuove numerosi laboratori interdisciplinari, tra i quali: laboratorio coreografico, laboratorio teatrale, laboratorio di improvvisazione ed espressione corporea, laboratorio di scenografia.

Per il 2019/2020 Akerusia Danza lavorerà alla produzione di *OperAperta*, un progetto artistico, creativo, basato sullo scambio di intuizioni, di idee e di emozioni. Danza, musica, teatro, mimo, arti digitali, scenografia, poesia, fotografia. Insieme, in un unico, grande contenitore culturale, uno spazio per artisti emergenti e non solo, ma soprattutto uno spazio di contaminazioni tra arti, tra culture.

danza



OperAperta è un vero e proprio incubatore di eventi e di processi creativi per la valorizzazione di sinergie artistiche e si propone ai danzatori, agli attori, ai musicisti, agli artisti in generale, come una sorta di grande laboratorio 'aperto', un'occasione di confronto e di dibattito artistico e, in definitiva, un'occasione di nuove opportunità.

La partecipazione e la collaborazione tra coreografi e registi appartenenti anche a generazioni diverse permette inoltre un passaggio delle conoscenze professionali, una supervisione e la promozione degli emergenti, valorizzandone le identità e le creazioni. Il progetto *OperAperta* alimenta quindi azioni che mirano al confronto virtuoso tra diverse generazioni di artisti e linguaggi. Una posizione che non cede agli automatismi

estetici ed è sostenuta dalla ferma volontà che sia sempre più necessario favorire la percezione collettiva dell'arte in un sistema di continuità, accogliendo anche le fughe in avanti e le fratture col passato.

Coerentemente con gli obiettivi di *OperAperta*, Akerusia Danza ha già dato vita nel 2019 a diverse collaborazioni artistiche.

Nel 2020 l'attività proseguirà sulla falsariga delle iniziative messe in opera nel 2019, mirando allo sviluppo, alla divulgazione e all'informazione nell'ambito della danza e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo e delle arti visive, soprattutto offrendo spazio e opportunità di espressione ai giovani danzatori promuovendone l'attività. Nell'ottica di questi obiettivi, sarà prodotto e portato in scena *Funamboli. High-wire*

walks: laboratori di ricerca e condivisione sui concetti di equilibrio (e di disequilibrio), strettamente collegati alla fragilità dell'esistenza e alla precarietà dell'uomo.

Akerusia Danza, sin dalla sua fondazione, poi, e promuove la danza sul territorio e tra i giovani, attraverso settori di azione specifici: la produzione di spettacoli per la compagnia, l'informazione, la formazione al palcoscenico e la proposta di percorsi professionali e lavorativi, strettamente collegati ai corsi di studio professionali organizzati.

L'elemento principale intorno al quale si intende approfondire e proseguire l'attività è la promozione e la diffusione della trasversalità e della multidisciplinarietà educativa e formativa di ciascun individuo, relativa sia allo sviluppo armonico e completo dei giovani danzatori, sia alla necessità di costruire una rete efficace di relazioni informative e formative locali, poste in continuità tra loro per un proficuo confronto e dialogo.

Per quanto riguarda la collaborazione con altri operatori culturali, anche al di fuori della Campania, Akerusia Danza da anni sperimenta e dà vita a una strategia di produzioni stratificata, che si sviluppa, attraverso la condivisione di spazi e di eventi, in progetti di curatela, programmazione, distribuzione, creazione di contesti dedicati alla danza e al teatro-danza, eventi di arte performativa, per favorire lo scambio culturale tra artisti, operatori dello spettacolo

in generale e il pubblico. L'obiettivo di tutti i progetti artistici è quello di realizzare produzioni a carattere interdisciplinare. In questo filone si confermano le consolidate collaborazioni e lo scambio culturale e artistico di durata decennale con: il regista teatrale Rosario Liguoro e l'associazione Itinerarte per il teatro e il teatro-danza; la compagnia Excursus di Roma diretta da Ricky Bonavita e Theodor Rawlyer per la danza; con l'Ensemble Nova Liternum per la musica; il video artista Enrico Grieco; i fotografi Massimiliano Pappa e Marco Gambardella; l'Accademia di Belle Arti di Napoli, in particolare con l'art director e docente di graphic design Enrica D'Agugno per le arti visive e grafico-pittoriche e attraverso la partecipazione all'interno delle strutture dell'Accademia a eventi in programma per le attività culturali aperte al pubblico; con l'attrice e regista teatrale Maria Cinzia Mirabella, l'attrice teatrale Tina Femiano, la cantante Francesca Rondinella, l'autore e regista Massimo Finelli. Akerusia Danza è anche tra i soci fondatori e attuale componente del consorzio Utopia. Nell'ambito più specifico della formazione professionale si confermano inoltre le collaborazioni con numerosi enti e associazioni culturali di formazione e promozione.

Per quanto riguarda la comunicazione Akerusia lavora soprattutto sul web e sui social, non tralasciando del tutto la comunicazione tradizionale (manifesti pubblicitari, locandine e brochure) per gli eventi e gli spettacoli.

ARABESQUE

☎ 0823355000

✉ annamariadimaio04@gmail.com

🌐 www.centroarabesque.it

L'obiettivo primario di Arabesque, compagnia di danza casertana, diretta da Annamaria Di Maio, è quello di trasferire ai giovani la conoscenza e l'amore per la danza, nell'intento di arricchire il loro patrimonio artistico, culturale e musicale e di contribuire, attraverso l'esercizio fisico, la disciplina e la competizione, a fortificare il fisico e la mente, a rafforzare la loro identità e a maturare il loro senso di armonia e di equilibrio. La formazione, la produzione, la diffusione e la promozione dell'arte coreutica, il confronto con personalità del panorama culturale hanno reso Arabesque un polo della danza. Grazie a questa impostazione, molti allievi sono stati avviati alla professione sia in campo teatrale e televisivo che didattico.

Per quanto riguarda l'attività del 2019/2020 le nuove produzioni puntano sicuramente a offrire ad alcuni giovani coreografi campani la possibilità di sperimentare e proporre un loro progetto di danza contemporanea, che possa poi confrontarsi con un pubblico non solo regionale ma anche nazionale e internazionale. Tale obiettivo viene perseguito anche attraverso i contest e le rassegne di danza contemporanea che già da anni la compa-

gnia promuove e organizza. Arabesque si dedica, inoltre, a sperimentare nell'ambito di spettacoli destinati all'infanzia, una fascia di età che necessita di conoscere l'arte. Una significativa attenzione viene dedicata alla formazione e ad appuntamenti con illustri maestri e coreografi che possano permettere ai giovani danzatori, anche professionisti, di perfezionarsi.

Grande importanza per Arabesque ha il territorio che rappresenta una realtà da coinvolgere e con cui dialogare. Un interessante progetto (*Le città invisibili*) è stato organizzato, qualche anno fa, proprio in questo senso. L'obiettivo primario, comunque, è quello di sensibilizzare il territorio all'arte e alla cultura e offrire un'opportunità ai danzatori che vivono nel Casertano di formarsi ad alto livello e prepararsi alla vita professionale. La collaborazione con le istituzioni e le scuole permette di perseguire gli obiettivi e le finalità lavoran-

danza



do in sinergia e attraverso la diretta conoscenza.

Da sempre l'ARB Dance Company è seguita da un'équipe di professionisti del Teatro e del mondo della Cultura, personalità di alto valore artistico, a cui è dato il compito di ideare e creare progetti multidisciplinari di alto livello da proiettare nel mondo della danza. La realizzazione di progetti che possano avere un risvolto non solo artistico ma anche altamente didattico ha permesso la collaborazione con le scuole: interrogarsi, attraverso l'arte, sulle emergenze educative, permette di prestare non solo un servizio artistico ma anche formativo. Inoltre portare l'arte coreutica non solo in teatro ma anche in spazi non convenzionali, ha reso possibile avviare collaborazioni con realtà museali, biblio-

teche, chiese, beni archeologico-culturali e quindi con operatori culturali di altri settori. Le co-produzioni, le attività di brainstorming, gli scambi culturali con compagnie di altre città o nazioni, il dialogo con le ambasciate italiane all'estero rappresentano i tanti appuntamenti.

Le strategie usate da Arabesque nascono sicuramente dallo studio del contesto in cui opera. Oltre alle tradizionali strategie e a quelle innovative, soprattutto attraverso i social, la compagnia cerca di dare vita a significativi eventi che possano essere allo stesso tempo momenti di comunicazione. Sicuramente un'intensa attività di storytelling sta permettendo ad Arabesque di diventare un marchio riconosciuto, che coniuga professionalità e creatività.

ArtGarage è un centro di produzione della danza, del teatro e di ogni altra forma d'arte contemporanea. Attivo da circa 16 anni sul territorio nazionale è posizionato al centro dei Campi Flegrei. ArtGarage è uno spazio grande e accogliente che ha la possibilità di ospitare formazione, residenze, ma anche mostre, eventi e spettacoli. All'interno 4 sale per la danza, uno spazio espositivo, una sala teatro "Sala Moliere" di circa 80 posti e una spazio off da allestire che può ospitare fino a 120 persone. Attivo sulla produzione, formazione e promozione della danza vanta di numerose collaborazioni nazionali e internazionali; negli anni ha organizzato molti eventi e festival per la promozione della danza e delle arti visive come Elettronica Fest – Villaggio della Danza – Mare I Luce – I Cortili dell'Arte. Questi ultimi attualmente attivi sul territorio Flegreo.

Per l'attività di produzione la compagnia concentra la sua ricerca sulla contaminazione con le nuove tecnologie. Artisti differenti – musicisti, videomaker, sound designer – che sperimentano nuovi linguaggi combinando e contaminando i singoli percorsi, creando performance live, installazioni sonore e di ambiente visivo.

Per la formazione ArtGarage si occupa di alta formazione con il programma HUMANABODIES che offre la possibilità ai danzatori di lavorare con coreografi italiani e internazionali, inserendoli in un circuito virtuoso fatto di residenze e spettacoli.

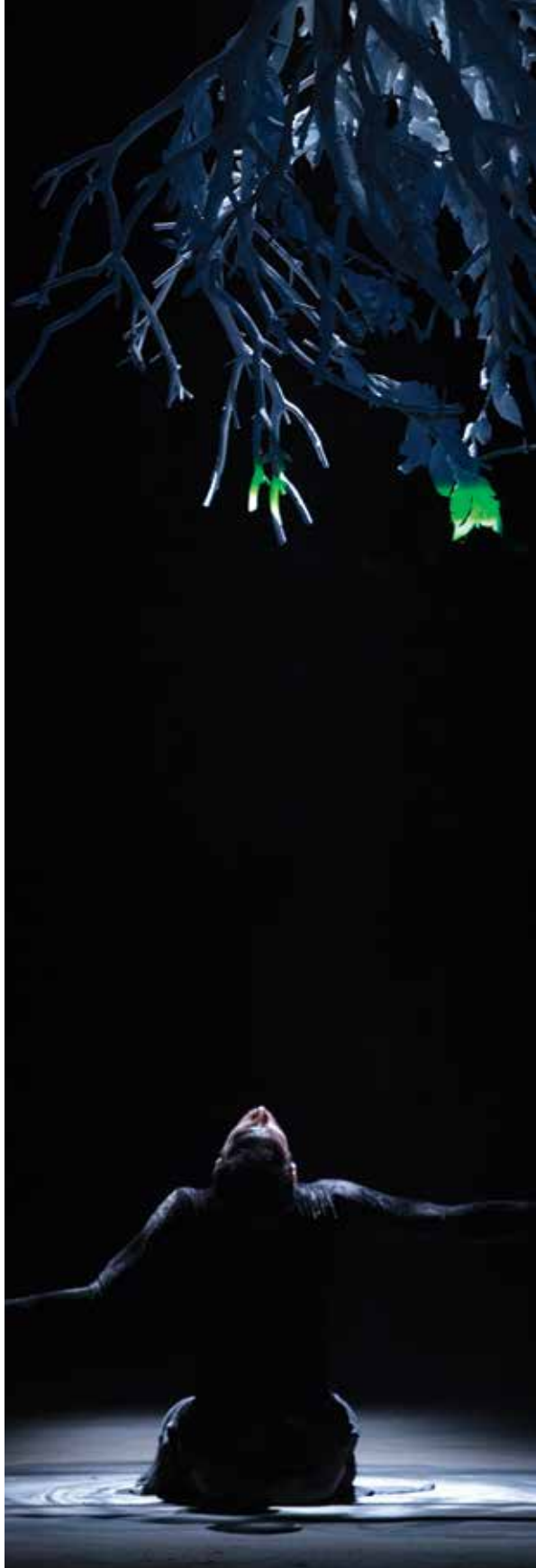
Nel 2019/20 la compagnia ha realizzato una tournée nazionale ed europea, Francia, Inghilterra, Germania, Croazia, sono i paesi che hanno ospitato gli spettacoli.

Un anno con più di 80 repliche, ospitate in teatri ma anche in spazi non convenzionali come chiese, parchi musei. Anche con la formazione HumanBodies l'anno in corso è un anno ricco di collaborazioni nazionali e internazionali che vede coinvolti numerosi giovani danzatori in un processo creativo lungo 8 mesi.

danza

ArtGarage è collocato nel cuore dei Campi Flegrei, una posizione strategica che lo lega sia a Napoli sia alle altre cittadine dei Campi Flegrei. L'assenza sul territorio puteolano di teatri o spazi dedicati alla cultura ha fatto sì che negli anni ArtGarage diventasse un punto di riferimento per la città, grazie anche all'attività della Sala Molliere e degli spazi dedicati alle performance e alle mostre. Una relazione continua, e in crescita, che vede coinvolti cittadini di tutte le età, scuole pubbliche, e altri operatori del settore. Una rete, quindi, che consolida modalità e sinergie attuate per relazionarsi sia a livello nazionale che internazionale. ArtGarage inoltre fa parte di Sistema MeD, e C.RE.S.CO.

Le strategie di comunicazione sono funzionali alle attività di ArtGarage. Con un focus sempre attivo su tutte le modalità pubblicitarie, dalla cartellonistica, ai flyer e alla pubblicità online su tutti i canali social di nostra proprietà.



L'Associazione "Ad alta voce" nasce con il precipuo scopo di diffondere il vasto patrimonio artistico e culturale di una città che è stata capitale della Musica per secoli. La scelta di promuovere spettacoli che privilegino forme musicali particolari, dalla *villanella* alla canzone classica napoletana, si innesta sulla necessità di ripristinare un rapporto virtuoso con una Scuola che ha colonizzato musicalmente le corti di tutta Europa. Questo immenso e radioso patrimonio viene quotidianamente rivalorizzato e diffuso presso le nuove generazioni nelle scuole campane, grazie agli incontri e seminari organizzati con l'aiuto dei presidi. La messa in scena dello spettacolo musicale "That's Napoli Live show" alloga questo desiderio di diffondere la bellezza della melodia napoletana e della lingua napoletana, in un momento storico in cui Napoli accoglie un flusso turistico di notevole entità. L'attività di promozione culturale è affiancata da una ormai consolidata attenzione al versante sociale. La musica (considerata da Platone come arte edificante, la cui funzione morale è quella di accompagnare l'uomo sul retto sentiero che conduce al Bene) è stata sempre concepita come componente essenziale nel processo di educazione, elemento di civiltà e armonizzazione

di tutte le facoltà umane. A tale scopo, l'Associazione tiene regolarmente laboratori musicali nelle diverse case circondariali sul territorio campano. Il lavoro, sviluppato di concerto con il garante dei detenuti, ha permesso a numerosi ragazzi degli istituti penitenziari di poter trovare, attraverso il linguaggio musicale e il teatro, spazi di legalità e di disciplina normalmente negati dall'abbrutimento in cui versano le periferie.

La stagione 2019/20 è contrassegnata dalla promozione dello spettacolo "That's Napoli Live Show". Nel maggio 2020, l'Associazione porterà in tournée in Cina, grazie a un accordo con una nota società cinese, lo spettacolo in cui sono coinvolti ventisei musicisti di talento della città di Napoli. La programmazione culturale e musicale avrà nella chiesa di San Potito a Napoli, affidata all'associazione dal Sua Eminenza Cardinale Sepe come riconoscimento di un'attività sociale e ar-

musica.



tistica svolta da anni, il fulcro della programmazione. Ospiterà l'evento finale della kermesse "PianoCity", una rassegna di musica elettronica nel mese di giugno, una rassegna jazz nel periodo luglio-settembre. Sempre a San Potito, seminari, laboratori musicali e corsi di formazione (l'ente è accreditato alla formazione presso la regione Campania) saranno invece permanenti e rivolti ai giovani talenti che vogliono imparare a diventare tecnici del suono e disegnatori luci. L'associazione promuoverà, inoltre, convegni di Musica e Filosofia e di Medicina Narrativa.

I risultati conseguiti nella stagione 2018/2019 sono da ritenersi soddisfacenti sotto l'aspetto della consistenza numerica di partecipanti ai concerti dell'Associazione, ma addirittura straordinario è stato il dato concernente il flusso dei turisti alle manifestazioni. Abbiamo puntato molto sul brand Napoli e abbiamo fortemente sensibilizzato le diverse municipalità della città affinché mettessero in contatto "Ad alta voce" con le diverse associazioni del territorio. Straordinariamente proficua si è dimostrata la collaborazione con la Curia di Napoli, con la quale l'As-

sociazione ha promosso iniziative di carattere sociale in diversi quartieri della degradata periferia napoletana.

Stiamo sviluppando una rete con operatori culturali del mondo asiatico e, in particolare, con la Cina e il Giappone. In queste nazioni il brand Napoli ha una luminosa attrazione gravitazionale. Cinesi e giapponesi sono teneramente innamorati della nostra musica e della nostra tradizione culturale. Ma anche con la Russia e con i paesi del Medio Oriente si stanno aprendo varchi di proficua collaborazione.

Le strategie di comunicazione adottate sono ormai quelle tradizionali dell'on-line: i social amplificano e dilatano il dato comunicativo in un delta di tempo veramente minimo. Ovviamente il successo dipende dai contenuti, che diventano elemento caratterizzante della proposta dell'Associazione. In Campania, abbiamo notato che il tamtam ottenuto tramite volantinaggio e, soprattutto, passaparola ha una ricaduta significativamente efficace. Infine, una buona diffusione degli eventi sui canali televisivi regionali induce un riscontro di pubblico considerevole.

ASSOCIAZIONE ALESSANDRO SCARLATTI

☎ 081406011

✉ info@associazionescarlatti.it

🌐 www.associazionescarlatti.it

L'Associazione Alessandro Scarlatti, ente morale dal 1948, fu fondata nel 1918. Tra i fondatori della Scarlatti non furono soltanto musicisti come Emilia Gubitosi più tardi affiancata da Franco Michele Napolitano o come Giovanni Tebaldini, ma anche scrittori come Salvatore Di Giacomo (che diede il nome all'Associazione) e persone di cultura come Maria De Sanna. A cento anni dalla sua fondazione l'Associazione Alessandro Scarlatti rappresenta un pilastro della vita musicale napoletana: in questo lungo periodo essa ha formato intere generazioni all'ascolto della musica, inventando anche geniali soluzioni organizzative come le Settimane di Musica d'Insieme o addirittura creando vere e proprie compagini orchestrali, come l'orchestra Alessandro Scarlatti, fondata nel 1949 all'interno delle attività dell'Associazione, e dal novembre del 1956 entrata a far parte dei complessi stabili della Radiotelevisione italiana. All'Associazione Scarlatti si deve anche la capillare valorizzazione dei luoghi d'arte della città di Napoli e della Campania e il certosino recupero del patrimonio organistico regionale con una rassegna specifica giunta oggi al ventesimo anno di attività. Negli ultimi anni è cresciuto l'impegno dell'Associazione Scarlatti per la valorizzazione dei giovani

talenti, in particolare di quelli provenienti dai conservatori del Sud. Sono stati creati ben tre progetti (ScarlattiLab barocco, ScarlattiLab jazz, ScarlattiLab electronics) che, sotto la guida di tutor di assoluto livello artistico e didattico mirano alla creazione di progetti inediti nei rispettivi ambiti (musica barocca, jazz e musica elettronica).

Dal 2008 l'Associazione dedica ampio spazio della sua attività a progetti di formazione musicale nelle scuole. Questi progetti intervengono laddove si riscontra la carenza del sistema scolastico italiano di capacità di trasmissione di un patrimonio storico, culturale e creativo come quello musicale. Creando una rete di connessione con il mondo della Scuola, si agisce nella convinzione che la proposta musicale non possa prescindere da un'idea ampia della formazione e che il pubblico del domani vada formato attraverso pertinenti

musica.

azioni, sia pratiche che teoriche, nella convinzione che la musica sia elemento irrinunciabile dell'educazione della persona e strumento di aggregazione sociale e culturale. Questo discorso vale ancor di più nel contesto dell'inclusione sociale, laddove la platea scolastica si presenta molto eterogenea, con bambini protagonisti di vissuti problematici, bambini provenienti da quartieri popolari, figli di migranti, bambini con problemi di disabilità. Il progetto "Musicasanova" segue le linee guida del cosiddetto "Metodo Abreu" in cui la introduzione alla musica non avviene per passaggio di competenze, ma attraverso una "immersione" totale dei bambini nella musica. Il progetto, realizzato all'interno di una scuola nel quartiere Sanità, la IC Casanova-Constantinopoli ha un sistema circolare che tende a creare una esperienza musicale completa comprendendo la pratica musicale e vocale, l'esperienza di musica d'insieme e l'approccio all'ascolto della musica dal vivo. Un ulteriore impegno all'interno del sistema scolastico, con migliaia di studenti e un gran numero di istituti coinvolti in tutta la regione Campania, fa capo all'iniziativa denominata "Parliamo di Musica". Si tratta di un ciclo di lezioni/concerto che la Associazione Alessandro Scarlatti organizza dal 2016 che affrontano tematiche e argomenti diversi: punti di vista che legano la musica alle materie di studio, producono connessioni, interazioni con diversi campi del sapere: letteratura, storia, geografia. Prestigiosi interpreti incontrano gli studenti, portando la loro concreta esperienza anche nel raccontare il percorso e la genesi di un progetto artistico. Attualmente la Associazione Alessandro Scarlatti ha aumentato notevolmente la



sua attività che si sviluppa con circa 70 concerti 11 mesi all'anno: oltre ad una Stagione Concertistica di 24 concerti tra Teatro Sannazaro, Teatro Mercadante e Basilica di San Paolo Maggiore, intraprende iniziative in tutta la Campania (Scarlatti Contemporanea ad Avellino, Grande Musica a San Benedetto a Salerno, la Stagione del Barocco a Sorrento), ribadendo il suo ruolo fondamentale come ente concertistico di riferimento della Regione e dell'intero Sud Italia, oltre che più antico.

La programmazione si sviluppa ormai attraverso numerose iniziative di cui la Stagione Concertistica al Teatro Sannazaro è l'elemento trainante. La Stagione 2019/2020 sarà all'insegna della varietà dei linguaggi musicali, con grandi concerti che spaziano dalla musica barocca al jazz e la presenza di grandi nomi del concertismo classico internazionale come Giovanni Sollima, il Quartetto Emerson, Alexander Lonquich, il Quartetto Hagen, Vivica Genaux. Non mancheranno incursioni in altri generi con Nicola Piovani, Maria Pia De Vito, Richard Galliano. Una grande riscoperta scarlattiana è prevista nella serata inaugurale, con l'esecuzione dell'Oratorio "La Giuditta" ad opera della Cappella Neapolitana di Antonio Florio

La sinergia con altre istituzioni culturali per la Scarlatti è fondamentale. In questo senso l'associazione svolge una missione sociale, che parte dalla musica per migliorare il tessuto socio-culturale della regione in cui opera, la Campania. Ecco perché la Scarlatti ha scelto di collaborare con tutti quanti i Conservatori campani, con le università napoletane, con i musei (Mann e Gallerie d'Italia), con il Teatro Stabile e con moltissime altre istituzioni. Da sottolineare, infine, il fecondo rapporto in essere con "Le Dimore del Quartetto", organismo interazionale che promuove i giovani quartetti in Italia e nel mondo.

L'Associazione Alessandro Scarlatti è attiva su Facebook con un gruppo che raccoglie circa 1.000 iscritti, e con una pagina che ha 3.000 iscritti (dato in crescita) e raggiunge annualmente 350.000 contatti. È inoltre presente su YouTube, con un canale dedicato principalmente a far conoscere i risultati artistici dei progetti per l'infanzia e del progetto "ScarlattiLab". Inoltre, l'Associazione Alessandro Scarlatti comunica attraverso un canale Instagram e un canale Soundcloud. Da quest'anno, la Scarlatti è presente nel circuito Gold del servizio Infocard con QR code dinamico "Napolijamm", rivolto ai flussi turistici, con spazi di esposizione presenti in punti strategici della Città (alberghi, luoghi di ritrovo, musei).

ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO

☎ 0815567527

✉ direzione.oris@gmail.com

🌐 www.teatrodiana.it

L'Associazione Amici dello Spettacolo, che ha sede principale presso la storica sala vomerese del Teatro Diana, da quindici anni si dedica alla promozione e alla diffusione della cultura musicale, sostenendo stagioni di musica da camera e producendo giovani musicisti. Ogni anno, la stagione di concerti di musica classica "Diciassette&TrentaClassica" raduna un ampio pubblico di appassionati, che riconferma il suo interesse a mantenere vitale la prima manifestazione musicale meritevole d'aver restituito alla zona collinare della città di Napoli il suo spazio per la produzione e l'esecuzione di musica classica. La direzione artistica della manifestazione, a cura dei maestri Antonello Cannavale e Alberto Maria Ruta, è continuativa sin dalla prima edizione ed ha operato da sempre selezioni musicali spaziando tra la tradizione cameristica dei più importanti compositori europei dell'800 e del '900 e la tradizione italiana, anche quella più remota e talvolta dimenticata, senza trascurare ambiti storici più moderni, Jazz compreso. Inoltre, l'Associazione ha inteso creare una sinergia concreta tra la scuola di musica e la sede teatrale, dove tutti gli allievi hanno la possibilità di assistere gratuitamente a ogni concerto, che contano spesso oltre 400 giovanissimi spettatori.

Oltre venti appuntamenti musicali nell'ambito della stagione "17:30 Classica" con la presenza di giovanissimi interpreti da sempre cuore della nostra stagione. Confermato anche per quest'anno l'appuntamento con "Opera Talk Show", progetto a cura di Riccardo Canessa. L'Associazione promuove anche laboratori di aggiornamento professionale, per insegnanti e allievi, sulle metodologie d'insegnamento della musica.

Diffondere e mantenere nel quartiere del Vomero una sana passione per la musica classica attraverso proposte qualificate e interessanti. Per questa primavera abbiamo in programma una serie di concerti itineranti per la collina vomerese: lo scopo è quello di far conoscere al nostro numeroso pubblico, luoghi nascosti e meno conosciuti.

musica.



Per il quarto anno consecutivo, l'Associazione ripropone la collaborazione con l'Orchestra di Santa Sofia di Benevento e con "Reggio Iniziative Culturali" di Reggio Emilia. Con OSI RE-TE SUD, l'Associazione propone, invece, una serie di laboratori musicali specificamente rivolti ai bambini.

Stampa di manifesti e brochure, per quanto riguarda la produzione cartacea. Molto attiva è la comunicazione attraverso i canali social e, naturalmente, grande attenzione è dedicata alla grafica e all'aggiornamento del sito web.

ASSOCIAZIONE ANNA JERVOLINO

☎ 0823361801

✉ associazionejervolino@virgilio.it

🌐 www.autunnomusicale.com

L'Associazione Musicale "Anna Jervolino" è stata costituita per iniziativa di un gruppo di musicisti casertani come omaggio alla pianista Anna Jervolino Farina (1892-1976) che rivestì, in una cittadina di recente storia e scarsa tradizione, un ruolo versatile di didatta ed operatrice culturale, per quasi un cinquantennio, a partire dagli anni venti; alcune sue composizioni, tuttora edite dalla Curci, ebbero larga diffusione internazionale. Alla sua opera è dovuta principalmente la formazione di un pubblico, stimolato da periodici salotti culturali, frequentati dai maggiori personaggi della vita musicale napoletana dell'epoca quali De Nardis, Rossomandi, Cotrufo – suoi maestri –, Longo, Finizio, Gargiulo, La Rosa Parodi. Nel 1979, per ampliare e non disperdere tale tradizione, fu costituita l'Associazione Musicale, con il precipuo intento di coniugare l'evento artistico e la valorizzazione dei siti d'arte del territorio, spesso resi fruibili per l'occasione, anticipando sensibilità, aperture e strategie oggi comunemente manifestate. La Mission ancora oggi è la diffusione della cultura musicale prevalentemente in Terra di Lavoro, proponendo programmi che spazino dal gregoriano alla contemporaneità, facendo in modo che ciò avvenga attraverso un'articolata attività di decentramento.

In virtù di una qualificata attività – ormai quasi trentennale – il Ministero per i Beni e le Attività Culturali l'ha inserita, dal 1987, tra gli enti sovvenzionati dallo Stato, mentre la Regione Campania, nel 1993, le ha riconosciuto lo status di "Ente di Rilievo Regionale" ... *"per l'attività di rilevante interesse educativo e culturale espletata sul territorio campano"*. I Concerti nei luoghi d'Arte con insigni artisti – *assume valore paradigmatico in tale ambito la presenza al Convento di Casanova di Carinola di un ensemble dei Wiener Philharmoniker, nell'ambito della Rassegna l'"Europa delle Arti"* –, gli Incontri con l'Autore – *ospiti, in esclusiva per la Campania, i maggiori compositori contemporanei* –, la proposta di novità ed opere rare antiche e moderne, la costituzione dell'Orchestra da Camera di Caserta – *e la sua promozione attraverso i concerti con i più importanti solisti* –, le Mostre su Liszt e Mozart, il Convegno sull'Ottocento Strumentale Italiano – re-

musica.



alizzato nell'ambito della Settimana per i Beni Musicali –, le collaborazioni con i maggiori organismi musicali internazionali – tra cui il *Mozarteum di Salisburgo* –, costituiscono alcuni dei capisaldi dell'attività svolta.

Secondo un format consolidato e già ampiamente premiato dal pubblico, l'attività della stagione 2019/2020 si articolerà in una serie di segmenti diversi: Pianofestival, Musica da Camera, il Suono & Il Sacro, Musicantiqua, Contemporanea, Educational e Lab. All'interno di ognuno di questi capitoli trovano collocazione mini-progetti o programmi tematici.

L'attività dell'Associazione, da sempre, è diffusa su tutto il territorio della provincia di Caserta e, in questo senso, mi-

ra a coinvolgere un bacino di utenza numericamente ampio e trasversale.

L'Associazione tiene vivi rapporti con molti soggetti nazionali ed internazionali. Questo tipo di relazioni fornisce un importante momento di confronto e di informazione finalizzato a rendere sempre più dinamica, nelle professionalità e nei programmi, la nostra attività concertistica.

Oltre ad utilizzare i canali standard di comunicazione – quali ufficio stampa, sito web, pagina fb – l'Associazione si relaziona direttamente con il pubblico attraverso periodiche newsletter.

ASSOCIAZIONE CAMPANIA DANZA

☎ 089797614

✉ campaniadanza@tiscali.it

🌐 www.associazionecampaniadanza.com

L'Associazione Campania Danza è affidata alla direzione artistica di Antonella Iannone sin da quando è nata, nel 1987. L'obiettivo è diffondere l'arte in tutte le sue espressioni, con particolare attenzione a quella tersicorea. Vi fanno parte due compagnie: una di danza contemporanea e una di danze folcloriche.

Ha sempre promosso iniziative in sinergia con altre forme artistiche tra le quali prosa e arti visive e proposto spettacoli in luoghi non usuali come musei, complessi monumentali ecc. Anche gli spettacoli prodotti dall'Associazione hanno sempre puntato alla multidisciplinarietà:

- “Punto & Virgola” testo e regia di Roberto Lombardi, musiche originali di Roberto Marino, scenografia di Michele Paolillo, coreografie di Antonella Iannone.
- “Mediterraneo” spettacolo prodotto in collaborazione con il Liceo Coreutico Statale Alfano I di Salerno, testi di Andrea Manzi, coreografie di Annarita Pasculli, musiche originali eseguite dal vivo di Paolo Cimmino, regia di Pasquale De Cristofaro.
- “Kosmograph-opera scenica ispirata alle opere di Pirandello” coreografie di Annarita Pasculli regia di Pasquale De Cristofaro.
- “Espera” spettacolo tratto dall'antologia “l'attesa” coreografia di Annarita Pasculli, regia di Brunella Caputo.

Dal 2018 l'Associazione Campania Danza organizza con il sostegno del Mibact la rassegna di danza “Incontri” che si è tenuta anche quest'anno così come riproporrà, a cavallo tra il 2019 e 2020, “Tersicor/arte”. Soprattutto con queste due rassegne è stato fatto un lavoro capillare sul territorio coinvolgendo oltre il comune di Salerno, altri comuni della provincia.

Già da qualche anno collabora con Borderline Danza, Movimento Danza, Arabesque e Resextensa attivando progetti in comune quali Dancecrossing. Condivide, inoltre, progetti artistici con registi, musicisti, fotografi allestendo mostre e performance.

danza



L'Associazione Campania Danza ha stipulato con il Liceo Coreutico Statale "Alfano I" di Salerno e con il Liceo Coreutico Statale "Galizia" di Nocera Inferiore (SA) una convenzione per il progetto di Alternanza Scuola Lavoro.

L'associazione è molto attenta alla comunicazione. Ha sempre avuto un addetto stampa che segue con continuità la comunicazione; la diffusione avviene tramite i social, il sito web e la carta stampata.

ASSOCIAZIONE DOMENICO SCARLATTI

☎ 0815437430

✉ info@domenicoscarlatti.it

🌐 www.domenicoscarlatti.it

In una splendida sera dell'autunno del 1685, precisamente il 26 di ottobre, nel cuore di Napoli nasce Giuseppe Domenico Scarlatti, che della musica sarà un grande genio riconosciuto. Ed è alla memoria di questo esponente della Scuola Napoletana che, nel 1982, il Maestro Enzo Amato dedica l'Associazione "Domenico Scarlatti" le cui caratteristiche peculiari sono quelle di diffondere la grande musica e la cultura musicale napoletana del Settecento. Dalla sua fondazione, l'Associazione Domenico Scarlatti si rende attiva con innumerevoli iniziative, coinvolgendo grandi interpreti e studiosi (come Maria Luisa Anido, Maxence Larrieu, Sandro Cappelletto, Giovanni Carli Ballola, Roberto Gabbiani, Marcello Abbado, Aniello Desiderio, Francesco Carracciolo, Edoardo Catemario, Roland Dyens, Maria Dragoni, Alan Gampel, Theodora Pavlovitch, Leo Brouwer) e conseguendo numerosi patrocini da parte di istituzioni nazionali e internazionali, tra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, il Ministero dei Beni Culturali Italiano, il Ministero della Cultura Francese, la Regione Campania. Nell'ottica di valorizzare i beni culturali materiali e immateriali della Regione Campania, la missione principale dell'Associazione

comprende la celebrazione della succitata Scuola Musicale attraverso la realizzazione del Festival Internazionale del Settecento Musicale Napoletano, giunto alla ventesima edizione, evento seguito e amato da un pubblico assai vasto ponendosi come un *unicum* all'interno del sistema culturale campano. Emanazioni istituzionali dell'Associazione "Domenico Scarlatti" sono l'Orchestra da Camera di Napoli e l'IISSMN (Istituto Internazionale per lo Studio del Settecento Musicale Napoletano).

Il 2019 è un anno importante per l'Associazione Domenico Scarlatti che celebra i suoi trentacinque anni di attività e il ventennale del Festival Internazionale del Settecento Musicale Napoletano. Con il sostegno della Regione Campania e del Comune di Napoli, è stata organizzata un'edizione speciale del Festival, realizzando undici concerti e un convegno internazionale tra i mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020.

musica.



L'Associazione "Domenico Scarlatti" ha quale obiettivo primario il coinvolgimento del territorio cittadino e della Campania tutta attraverso lo sviluppo culturale della comunità di riferimento. Incrementare il benessere delle persone – inducendo in loro la consapevolezza di vivere in un territorio ricco di bellezze storiche, artistiche, culturali, paesaggistiche e architettoniche – proietta le stesse in un nuova dimensione, indicando un modo diverso di vedere e programmare il futuro. L'Associazione "Domenico Scarlatti" si prefigge il coinvolgimento del territorio attraverso il recupero della memoria e, in particolare, della memoria musicale tramite la ricerca, lo studio e la riproposizione di lavori di compositori anche meno noti afferenti alla Scuola Napoletana, allo scopo di sviluppare la conoscenza e l'orgoglio di appartenenza degli abitanti tutti. Nella pratica, si è cercato in questi anni di costruire una filiera culturale con il diretto coinvolgimento di università, scuole di ogni ordine e grado e degli enti culturali della Campania, sviluppando innumerevoli iniziative che, attraverso un indotto virtuoso, generino nuove risorse nel nostro territorio.

La necessità di stringere collaborazioni con altri operatori culturali che operino su scala internazionale ha un ruolo de-

cisivo nel valorizzare la nostra missione. Attualmente, attraverso attività di studio e di ricerca, convegni, concerti e seminari, l'Associazione "Domenico Scarlatti" ha stretto collaborazioni con l'Associazione Quadvivium Ars et Musica di Parigi, con il Centre Culturel Italien di Parigi e con l'Università di Stato di Mosca "Lomonosov". L'Associazione "Domenico Scarlatti" riceve numerose richieste di consulenza, come è accaduto con il canale televisivo giapponese NHK e con il canale franco-tedesco *Arte*, in occasione di un documentario sul Settecento musicale napoletano per la regia di Yael Goujon.

Attraverso il suo ufficio stampa, che vede la collaborazione attiva di vari professionisti del settore, l'Associazione "Domenico Scarlatti" non solo attua una capillare diffusione delle notizie riguardanti gli eventi pubblici che promuove, ma fornisce anche informazioni di interesse storico musicale, con finalità divulgative. Questo avviene anche attraverso un sapiente uso dei social network e di siti dedicati, il principale dei quali è www.domenicoscarlatti.it. Attraverso le sue pubblicazioni a stampa, l'Associazione compie opera di divulgazione e formazione musicale, riscontrando notevole successo.

BORDERLINE DANZA

☎ 089203185

✉ info@borderlinedanza.it

💻 danzacontemporanea.eu

Borderlinedanza, compagnia di danza contemporanea riconosciuta dal MIBAC e dalla Regione Campania dal 2000 per la sua attività di produzione di spettacoli, in tournées in tutta Italia e in ambito internazionale (Europa, America, Asia). Ha un ruolo attivo e ben integrato nel sistema culturale sia a livello regionale che nazionale, avendo stretto rapporti di collaborazione a diverso titolo con soggetti e organismi che si occupano di produzione e promozione della danza contemporanea. A livello regionale, è presente con le proprie coreografie nella programmazione del Teatro Pubblico Campano e del Circuito Campano della Danza CDTM, coi quali collabora alla realizzazione di diverse edizioni di Quelli che la Danza.

Questo biennio ricade nella programmazione triennale ministeriale che ha focalizzato l'attenzione su un progetto dal titolo Collective Trip. Collective Trip è il titolo/contenitore che ha come fine la realizzazione di performances il cui ambito di indagine macroscopico è la presenza del pubblico all'interno dell'area performativa quasi per decostruire le regole consolidate della finzione. In tal modo l'audience è trattata come se fosse te-

stimone dell'azione programmata messa in scena, diventando effettivamente co-protagonista, anziché essere un vero "quarto muro". Obiettivi secondari, non meno importanti, sono quelli di indurre uno stato emotivo e/o cognitivo, tenendo conto della dimensione fisico-corporea, attraverso il quale esprimere, confermare o modificare le proprie opinioni nei riguardi dei temi affrontati che di anno in anno saranno modificati. Parallelamente verranno esplorati, verificati e messi in pratica nuovi modi di composizione, affrontando questioni teoriche sul modo e sulle motivazioni del comporre e mettere in scena: dall'auto osservazione allo svelamento delle tecniche di rappresentazione.

È proprio l'attenzione della Compagnia a un dialogo tra artista e comunità a permettere la programmazione di una serie di eventi paralleli all'attività di produzione allo scopo non solo di promuovere nuove idee ma anche di conquistare nuove fasce di pubblico:

danza



prove aperte al pubblico delle produzioni in allestimento, incontri tra spettatori e giovani artisti al termine delle residenze, e tra spettatori e autori ospiti nella rassegna Ra.I.D., programmazione di matinée per le scuole, coinvolgimento di fasce di pubblico maggiormente svantaggiate (terza età, studenti, residenti zona periferica della città di Salerno dove risiede l'Auditorium del Centro Sociale) attraverso biglietti ad 1 euro, accordi con l'Università di Salerno per l'acquisto di 100 tessere da distribuire tra gli studenti dei corsi umanistici.

L'idea del progetto è quella di valorizzare anche l'identità dei quartieri periferici di Salerno, coniugando geografia, cultura, spettacolo ed emozioni. Nell'approccio del "format territoriale" rappresenta un insieme di azioni concrete che si possono articolare in eventi espositivi e interventi

di diffusione culturale attraverso la danza quale arte dello spettacolo. La proposta produce anche educazione attraverso forme di intrattenimento che si esplicitano nel concetto di "edutainment". In questo modo, la proposta può essere il primo tassello di una serie di eventi sulla base della quale costruire una nuova immagine, riconoscibile e forte, simbolo della città e del territorio da un lato, e la formazione di nuovo pubblico dall'altra. Per tale ragione, sono stati stipulati accordi con scuole, università, centri di aggregazione sociale (Liceo Coreutico Alfano I°, UNISA, Dopo Lavoro Ferroviario, Centro Diurno) per avvicinare tale pubblico ai linguaggi della danza.

Atal proposito Borderline ha creato Ra.I.D. Rassegna Interegionale Danza che da anni mette in rete diverse re-

altà del territorio nazionale (dal Piemonte alla Sicilia e Sardegna) e internazionale (America, Asia, Europa) per creare un network tra festival, teatri, spazi performativi e compagnie. Il progetto di rete si sviluppa sull'esigenza di facilitare la circuitazione delle compagnie ma anche per creare confronti attraverso residenze, sostegno ad autori emergenti, progetti di formazione del pubblico e dei danzatori.

La strategia comunicativa di Borderline ha come obiettivo generale la promozione del brand della Compagnia, del suo linguaggio coreografico originale e della sua vocazione internazionale. Gli strumenti di comunicazione scelti vedono un equilibrato utilizzo dei nuovi media e di quelli tradizionali. La compagnia è dotata di un ufficio stampa, che si coordina con la responsabile della pro-

duzione e il direttore artistico per le uscite di lancio (sulla stampa e TV) delle nuove coreografie, degli appuntamenti internazionali e per le attività di formazione e coinvolgimento del pubblico. L'ufficio stampa cura anche i comunicati per i siti news on line. La Compagnia ha un sito web ufficiale, www.borderlinedanza.it, e una pagina facebook con periodici eventi creati ad hoc per mantenere viva l'attenzione sulle attività svolte. Tutto ciò viene arricchito da immagini video, brevi interviste, foto di scena, pubblicate sul social network, volte a catturare l'attenzione e a incuriosire l'utente. In contemporanea, per la promozione delle produzioni, si utilizzano Vimeo e Youtube. I link video sono poi inseriti anche nell'email informativa che dalla segreteria organizzativa vengono inviate alla mailing list con i teatri, festival e altri potenziali acquirenti.

La parola “conservatorio” come luogo di studio professionale pubblico della musica fu inventata a Napoli alla fine del secolo XVI, quando quattro orfanotrofi si specializzarono nell’insegnamento musicale. Uno dei quattro, il più prestigioso, si chiamava Conservatorio di Santa Maria della Pietà dei Turchini, celebre per il colore turchino delle divise dei ragazzi, e fu anche l’ultimo a chiudere la sua esistenza, nel 1807. La storia dei nuovi Turchini ebbe inizio per volontà di Antonio Florio la sera del 6 maggio 1987 non a caso nella stessa Chiesa della Pietà dei Turchini di Napoli (detta “Incoronatella”), per la Stagione dell’Associazione Polifonica, con la prima esecuzione moderna del dramma sacro in musica *La Colomba Ferita Opera Sacra di S. Rosalia* di Francesco Provenza.

Fin dagli anni di studio al Conservatorio di Bari, con Nino Rota e con Francesco D’Avalos, Florio aveva prediletto la musica preclassica e poi avevo avuto il battesimo nel mondo teatrale collaborando alle fortunate riprese del capolavoro di Roberto De Simone *La gatta cenerentola*. Divenuto insegnante di Musica da Camera nel Conservatorio di Napoli, Florio convinse un gruppo di giovanissimi allievi a intraprendere lo studio degli strumenti storici, con corde di budello e prassi adeguata.

Fino a quel 1987 il nome di Francesco Provenza era noto soltanto per qualche rapido cenno nei annali di storia della musica e nelle enciclopedie. Studiando le sue composizioni superstiti nelle biblioteche di Napoli, assieme al musicologo Dinko Fabris, consulente stabile del gruppo fin dalla fondazione, Florio capì che vi era uno straordinario repertorio a disposizione per un grande progetto di recupero della “scuola musicale di Napoli” dal Seicento in poi. Accanto a Provenza, quasi integralmente registrato in dischi dai Turchini, si moltiplicarono i recuperi dei “tesori di Napoli”: Sabino, Salvatore, Netti, Caresana, Veneziano, Leo, Jommelli, Vinci, Latilla, Paisiello, a volte con incursioni nel passato (villanelle del 500 con Patrizia Bovi e Micrologus) o nell’età romantica (“Le salon napolitain”).

Accanto agli studenti napoletani convertiti alla musica antica, cominciarono a unirsi al gruppo brillanti specialisti italiani e stranieri, che portarono il livello del gruppo ai vertici internazionali.

music.



L'ultimo decennio del secolo passato ha visto l'affermazione internazionale dei Turchini, dopo la buona fama e i numerosi premi guadagnati dai primi sette cd prodotti da Symphonia. La svolta avvenne nel 1996 quando l'etichetta discografica OPUS 111 affidò a Florio e Fabris una collana destinata a un successo planetario chiamata "Les Trésors de Naples". Nello stesso tempo si gettarono le basi per la creazione di un nuovo e più ambizioso Centro di Musica Antica di Napoli denominato (dal nome del complesso) "Pietà dei Turchini, fondato da Florio insieme a Fabris e a Federica Castaldo, giovane storica dello spettacolo, nella chiesa di Santa Caterina da Siena nei Quartieri Spagnoli. In questa sede, con la direzione artistica di Florio, il gruppo storico della "Cappella della Pietà dei Turchini" dette vita a un'orche-

stra barocca stabile intitolata "Francesco Provenzale".

Dal 2010 il complesso dei Turchini con l'Orchestra barocca "Provenzale" si è separato dal Centro di Musica Antica di Napoli, che continua a denominarsi "Pietà dei Turchini", e anche Florio è uscito da quella istituzione, creando a Napoli una nuova associazione culturale denominata semplicemente "I Turchini di Antonio Florio", in cui sono entrati anche i primi storici collaboratori, come Di Meglio e Fabris, e di cui è presidente onorario il critico musicale spagnolo Juan Angel Vela Del Campo, con la cura organizzativa affidata a Domenico Molino.

L'attività del gruppo è continuata con identico slancio e successi internazionali. I dischi prodotti in ventisette anni di attività sono ormai cinquanta e continuano ad essere pubblicati,

principalmente con Glossa, cd con opere e autori prima sconosciuti e una nuova serie sui "Viaggi dei cantanti" con interpreti prestigiosi come Giovanni Sollima, Roberta Invernizzi, Maria Grazia Schiavo, Franco Pavan, Adriano Fazio e così via.

Il complesso guidato da Florio ha superato il significativo traguardo dei trent'anni con la consapevolezza di aver fornito un fondamentale contributo non solo alla riscoperta di autori e repertori prima del tutto sconosciuti, i "tesori di Napoli", ma soprattutto alla diffusione planetaria di un'immagine diversa e positiva della città che fu capitale della musica europea per due secoli.

Continua l'attività di ricerca ed esecuzione dei "tesori" della Scuola Musicale Napoletana tra il 600 e il 700. In particolare per il 2019, l'attività programmata offrirà anche alcuni concerti dove la celebre scuola napoletana e si si confronterà con i grandi musicisti di varie scuole europee, in modo da dare una panoramica variegata ai concerti in elenco.

Nell'ambito del progetto di ricerca e valorizzazione del patrimonio musicale sacro napoletano tra Sei e Settecento, l'Associazione "Cappella Neapolitana-Antonio Florio" promuoverà tre seminari per lo studio e l'esecuzione di un repertorio ancora inedito. La partecipazione al ciclo di seminari è gratuita e aperta a musicisti, musicologi, docenti di musica, studenti e appassionati.

L'obiettivo di fondo, in termini di coinvolgimento del territorio, è quello di diffondere il più possibile l'immenso patrimonio musicale di Napoli, coinvolgendo, appunto, non solo gli specialisti (musicisti e studiosi), ma anche i giovani delle Università corsi di laurea in lettere e under 35 e anche i "semplici" appassionati di musica antica.

La "Cappella Neapolitana-Antonio Florio" da sempre svolge la sua mission, che consiste nella ricerca e valorizzazione del patrimonio musicale sacro e profano napoletano tra Sei e Settecento, interfacciandosi e collaborando con altri operatori culturali. Nello specifico per il 2019, con il patrocinio del Polo Museale della Campania, I Girolamini, il PIMS e l'Università della Basilicata e altri ancora, è stato sviluppato un progetto sulla convegnistica nel quale ognuno dei partner contribuisce con le proprie competenze e mezzi.

Intensa è anche la collaborazione con l'Associazione "Il Canto di Virgilio".

Accanto alla classica diffusione su carta stampata, sempre più l'Associazione "Cappella Neapolitana-Antonio Florio" fa ricorso a strategie di comunicazione digitale. Social, pagine internet, messaggistica e altre forme di comunicazione on line sono usate costantemente.

CDTM CIRCUITO CAMPANO DELLA DANZA

☎ 0815787949
✉ cdtm@libero.it

L'Associazione Circuito Danza Teatro Musica-Circuito Campano della Danza (in seguito CDTM) nasce nel 2000 per iniziativa di alcuni operatori culturali organizzatori di festival di danza e balletto e manifestazioni di spettacolo multidisciplinari, realizzati in collaborazione con importanti Comuni ed Enti Locali. L'Associazione CDTM non persegue finalità di lucro e con il patrocinio di enti pubblici provvede a stimolare, agevolare, diffondere, promuovere e sostenere l'arte e lo spettacolo della danza, del balletto e iniziative di spettacolo multidisciplinari nell'ambito del territorio delle regioni del meridione d'Italia. Nell'estate del 1986, una favorevole disponibilità da parte del Comune di Salerno a ospitare in via eccezionale la London Contemporary Dance, fu la scintilla che consegnò al CDTM la missione di diffondere lo spettacolo di danza nella regione Campania, come mai nessuno aveva fatto sul territorio. E così nel 2000 nacque un Circuito di comuni con la programmazione di spettacolo di danza.

D a allora, è stato un susseguirsi di anni ricchi di programmazioni prestigiose nazionali ed internazionali, in particolare realizzate a Napoli, a Salerno e a Paestum, tra tutti ricordiamo Lindsay Kemp, Luciana Savignano, AterBalletto, Raffaele Paganini, Micha Van Hoëcke e tanti altri.

N el 2020 il CDTM è impegnato, tra le altre attività, nella programmazione della manifestazione A piedi nudi nel parco, Festival di danza e musica, che nel 2019 ha raggiunto la sua VII edizione, svolgendosi con successo nel Parco di Villa Floridiana di Napoli, a partire dall'edizione 2011. Il Festival, ha l'intento di avvicinare il pubblico alla danza e alla natura, per rigenerare quel dialogo da sempre esistente ma continuamente dimenticato tra corpo e habitat naturale. L'iniziativa si svolge solitamente in un fine settimana di maggio/giugno la caratteristica è che non viene utilizzata la luce artificiale e gli spettacoli sono gratuiti. Inoltre il CDTM si occupa di promuovere lo spettacolo di danza in senso più ampio e in collaborazione con altri enti e operatori culturali, in par-

danza



ticolare, collabora con il Teatro Pubblico Campano.

Per il CDTM fare danza contemporanea significa fare pubblico, ma soprattutto creare pubblico.

La partecipazione attiva con le associazioni di categoria, consente al CDTM di interagire anche professionalmente con gli altri enti partecipanti, creando quindi tutti insieme collaborazioni e sinergie, progettualità comuni e condivisione degli intenti.

L'associazione Collegium Philharmonicum ha da sempre svolto le sue attività sia negli aspetti della produzione orchestrale, sia nelle attività didattiche rivolte ai giovani sempre riferite alla formazione in orchestra. Queste attività ci hanno portato alla produzione di vari CD, realizzati con l'orchestra Collegium Philharmonicum, alcuni dei quali hanno avuto prestigiosi riscontri. I concerti per pianoforte e orchestra di Paisiello, che hanno visto quale solista Francesco Nicolosi e quale direttore Gennaro Capabianca, sono stati realizzati per l'etichetta internazionale Naxos. Sono stati prodotti alcuni CD di autori napoletani contemporanei tra cui La Nascita di Carlo Mormile trasmesso da Radio Classica e Radio Rai. L'ultimo CD "Oggi si vola" prodotto nel 2017 è stato inserito dal Manifesto nella top ten dei CD prodotti in quell'anno. Hanno collaborato con l'Orchestra Collegium Philharmonicum: Michele Campanella, Francesco Nicolosi, Oliver Kern, Todor Petrov, Peppe Barra, Giovanni Sollima, Dejan Bogdanovich, Pierre Xuereb, Miriam dal Don, Stefano Pagliani, Mariano Rigillo, Michele Placido, Stefania Sandrelli, Fabrizio Bentivoglio, Gianfranco Iannuzzo, Giulio Scarpatti, Isabella Ferrari.

D a qualche anno i progetti dell'associazione vertono quasi esclusivamente sulla formazione. In particolare svolgiamo dal 2016, e anche per il 2020 abbiamo la stessa previsione, alcuni moduli di formazione musicale con gli istituti scolastici nell'ambito del progetto regionale "Scuola Viva". In questo caso l'associazione non ha prodotto soltanto moduli per strumenti d'orchestra, ma ha realizzato anche formazione per chitarristi, formazione di tipo vocale/corale e formazione per gli strumenti che di norma si adoperano nelle scuole medie.

Una delle caratteristiche dell'associazione Collegium Philharmonicum, sin dalla sua fondazione, è stata la partecipazione alle sue attività di soggetti provenienti da tutto il territorio regionale. Nel 2016 per la manifestazione "Capaci...di ricordare", organizzata dal Teatro di San Carlo in memoria dei giudici Falcone e Borsel-

musica.



lino, siamo riusciti a mettere insieme un'orchestra di 150 giovani provenienti da tutte le province campane.

Per lungo tempo abbiamo avuto una collaborazione con i Piccoli Musicisti di Milano. Da questa collaborazione sono scaturite delle pubblicazioni realizzate tra la responsabile dei Piccoli Musicisti di Milano, Antonella Aloigi, e il presidente dell'Associazione Collegium Philharmonicum, Carlo

Mormile, che sono state edite da Curci e che rappresentano in Italia dei punti di riferimento per lo studio violinistico dei bambini.

Abbiamo il sito web ufficiale che abbiamo ristrutturato nel 2018 in maniera da renderlo fruibile anche dai cellulari. Allo stato attuale, per la promozione di eventi o per la produzione concertistica, ci serviamo di volta in volta di uffici stampa.

DISSONANZEN

tomrossi@alice.it
www.dissonanzen.it

L'Associazione "Dissonanzen" è un collettivo artistico, nato nel 1993 con lo scopo di diffondere a Napoli e in Campania i linguaggi musicali contemporanei, partendo da un'attitudine fortemente divulgativa. Ha un ruolo fondamentale, per la sua mission, lo sviluppo di progetti musicali aperti anche ad altri linguaggi (teatro e parola, danza, multimedialità) con al centro l'Ensemble Dissonanzen, il collettivo di musicisti che lavora sia sul repertorio scritto sia sull'improvvisazione.

Per l'autunno 2019, l'associazione ha programmato un festival di cinque appuntamenti presso il Ridotto del teatro Stabile, grazie alla collaborazione con questa istituzione e al contributo di SIAE-Classici d'Oggi. Dissonanzen è l'unico gruppo di musica contemporanea, operante a sud di Roma, ad avere ottenuto questo riconoscimento. La rassegna vedrà la presenza dell'Ensemble Dissonanzen e di musicisti ospiti di grande rilievo come il fisarmonicista Francesco Gesualdi, il violoncellista Michele Marco Rossi, il compositore Luigi Ceccarelli.

Nella prossima stagione è prevista la realizzazione di attività in collaborazione con l'Università l'Orientale e l'Accademia di Belle Arti, partner culturali con i quali si è verificata la possibilità di sviluppare proficue sinergie.

L'Associazione "Dissonanzen" pensa anche a forme di spettacolo "aperte" in luoghi non canonici, sottolineando l'urgenza e la necessità del *fare* artistico. L'anno scorso, per esempio, Dissonanzen ha presentato una serie di micro-spettacoli di musica e danza all'interno delle stazioni della Metropolitana dell'Arte.

Da sempre, Dissonanzen pone al centro del proprio percorso la possibilità di interagire con altre istituzioni. Partner storici di Dissonanzen sono il Goethe Institut di Napoli, la Fondazione Morra, l'Università l'Orientale. L'anno scorso sono state sviluppate collaborazioni con Edison Studio (un collettivo di Roma

musica.



che è punto di riferimento internazionale per la musica elettronica) e con Teatri Uniti: con quest'ultima compagnia teatrale, Dissonanzen ha realizzato "Words&Music" di Samuel Beckett, con la musica di Morton Feldman.

L'associazione affianca alla diffusione tradizionale a mezzo stampa delle proprie iniziative l'utilizzo dei social. L'Ensemble Dissonanzen ha al proprio attivo, inoltre, più di dieci CD, pubblicati da etichette internazionali come Mode Records e Stradivarius: questi dischi rappresentano un ulteriore efficace veicolo di diffusione dell'attività svolta da Dissonanzen.

FONDAZIONE FRANCO MICHELE NAPOLITANO

☎ 0817643695

📧 fondazioneapolitano@fastwebnet.it

La Fondazione “F. M. Napolitano” nasce negli anni Sessanta del secolo scorso per iniziativa di Donna Emilia Gubitosi, docente al Conservatorio di San Pietro a Majella e Maestro del coro del Teatro di San Carlo, che volle così onorare la memoria del marito Franco Michele Napolitano, insigne organista, compositore, direttore d'orchestra nonché fondatore dell'Orchestra “Scarlatti”.

Lo scopo della Fondazione Napolitano consiste nella promozione e nella divulgazione delle arti e della cultura in generale, con particolare riferimento all'ambito musicale, oltre che nella rivalutazione e diffusione di quelle forme espressive altre – la poesia, il teatro, la pittura, l'arte fotografica, la danza – che presentino efficaci connessioni con la musica. In quest'ottica e con questo spirito, la Fondazione intende proseguire e consolidare la propria mission nel sistema culturale campano.

La programmazione della Fondazione prevede, ormai dal 2000 (anno nel quale Maria Sbeglia ha ottenuto la direzione artistica dell'istituzione), due stagioni concertistiche che si svolgono a Napoli, da ottobre a giugno con dieci concerti, e ad Anacapri, da luglio a settembre con circa quindici con-

certi suddivisi tra la rassegna “Dal barocco al jazz”, Anacaprifamusic e il festival pianistico. Anche quest'anno, la programmazione prevede la presenza di artisti di fama internazionale come Luca Signorini, Massimo Mercelli, Alessandro Perpich, Georgi Mundrov, Pierluigi Camicia, il quartetto dei solisti dell'Orchestra Boccherini, e di giovani di grande e sicuro talento, come Riccardo Zamuner, Angelo Gala e Maria Tzulimova.

La Campania tutta e, in particolare, Napoli e Capri sono da sempre territori di grande bellezza sia paesaggistica che artistico-culturale, motivo per cui la Fondazione sente come prioritaria l'esigenza di portare le manifestazioni in luoghi come questi, con il risultato di aggiungere inevitabilmente fascino alle proprie proposte. Tuttavia, la Fondazione si impegna attivamente a portare la musica pure in quelle zone disagiate e, forse, un po' trascurate del nostro territorio, nella convinzio-

music.



ne che solo la cultura e l'arte possano rilanciare le aspettative dell'animo umano.

Abbiamo sempre immaginato che la sinergia e la collaborazione in un settore come il nostro, dove le risorse e le possibilità sono sempre più scarse, siano elementi di vitale importanza per poter realizzare progetti e sviluppare idee. Per questo motivo, da sempre, la Fondazione è aperta a chiunque possa arricchire la sua offerta e a implementare le sue idee. Tra le varie collaborazioni sviluppate

nel 2019, merita di essere ricordata quella con l'Associazione "Alessandro Scarlatti" di Napoli, sancita da un protocollo di intesa.

La strategia di comunicazione passa oramai principalmente attraverso l'utilizzo dei canali social e, in generale, del web, risultando più immediata e più diretta. Alla comunicazione in rete, condotta in modo da non risultare invadente, si affianca quella affidata all'ufficio stampa e destinata a ricavare spazio sulle maggiori testate giornalistiche campane.

FONDAZIONE PIETÀ DE' TURCHINI CENTRO MUSICA ANTICA

☎ 081402395
✉ info@turchini.it
🌐 www.turchini.it

La Fondazione Pietà de' Turchini è attiva dal 1997 con lo scopo di riscoprire e diffondere i capolavori musicali dei secoli XVI, XVII e XVIII, che videro Napoli assurgere al ruolo di capitale culturale europea. Polo di aggregazione di musicisti e studiosi, cura la realizzazione di stagioni musicali e festival, in sedi di grande pregio artistico e architettonico, cui prendono parte formazioni vocali e strumentali tra le più importanti d'Europa. Da sempre impegnata in percorsi di ricerca e di alto perfezionamento musicale, il Centro organizza regolarmente concorsi e masterclass, convegni scientifici internazionali, i cui esiti confluiscono nelle pubblicazioni edita dalla Turchini Edizioni.

Il cartellone 2019-2020 prevede appuntamenti che si snodano da settembre a giugno procedendo in un'ottica di ricerca, produzione e valorizzazione di capolavori ancora da scoprire, promozione di giovani talenti coproduzioni e collaborazioni europee. Diverse le ospitalità di prestigio internazionale, tra queste si segnalano: ensemble De Labirintho, Ensemble Armoniosa, Talenti Vulcanici, Stefano Demicheli, Edoardo Cate-mario, Sara Mingardo, Romina Lischka, Andrea De Carlo, Emanuele Cardi, Mauro

Squillante, Vox Luminis, Ensemble L'Apothéose. La stagione prevede diversi percorsi tematici legati a doppio filo a occasioni di approfondimento scientifico. Le sedi della Fondazione e altri spazi di prestigio come Chiesa di Santa Maria Incoronatella alla Pietà dei Turchini, Gallerie d'Italia palazzo Zevallos di Stigliano, faranno da sfondo ai programmi ideati in un'ottica di integrazione tra musica e beni architettonici.

Gli sforzi del Centro guardano alla comunità giovanile con l'intento di far sì che la musica – sia essa antica, classica o contemporanea – entri a far parte dell'universo di conoscenze di coloro che formeranno il pubblico del futuro. Lo strumento attraverso il quale avvicinare le nuove generazioni alle attività del Centro è quello della sottoscrizione di intese con scuole a indirizzo musicale, licei del territorio, conservatori della Campania, della Calabria, università pubbliche e private.

musica.



© Alessia Della Ragione

In tale linea va letto l'intensificarsi delle collaborazioni con l'università "Federico II", per lo svolgimento di seminari esperienziali e di orientamento in materia di gestione dei beni musicali e della programmazione artistica. Con la scuola I.C. Madre Claudia Russo-Solimena è stato sottoscritto un protocollo di intesa volto a implementare un progetto di attività corale per i bambini delle elementari e delle medie. Altro obiettivo è quello di connettere anche ambiti territoriali con problematiche socio-culturali molto differenti, quali Scampia e Barra: a ciò ambisce il progetto "InCantiamoci a Napoli", che vuole mettere a contatto diretto gli allievi delle scuole coinvolte con gli artisti presenti in stagione così da renderli partecipi del cantiere produttivo. Un ulteriore strumento rivelatosi efficacissimo per l'ampliamento del pubblico è la partecipazione alle attività corali promosse dalla Fondazione,

con il Coro della Pietà dei Turchini e Coro di voci bianche di San Rocco. Convegni, giornate di studio e approfondimenti scientifici in partnership con università, fondazioni e altre istituzioni culturali – nazionali e internazionali – rappresentano un ulteriore canale privilegiato per l'educazione e la promozione presso il pubblico.

Non va dimenticato l'impegno per il sociale e le fasce più deboli della popolazione, messo in campo grazie a sodalizi con associazioni impegnate per la disabilità fisica e mentale, come la cooperativa "L'Orsa Maggiore" e "Maestri di Strada".

I Centro di Musica Antica aderisce quale membro effettivo alle seguenti reti nazionali e internazionali: REMA (Rete europea di musica antica), FAI (Fondo Ambiente Italiano), MeD Sistema Musica e Danza Campania, Federculture, AGIS (As-

sociazione Generale Italiana dello Spettacolo), FENIARCO.

Quale membro di Sistema MeD, Federculture e Agis, la Fondazione partecipa ai tavoli di concertazione, ai seminari e conferenze per contribuire, con contenuti propri, al dibattito sulle prospettive e problematiche culturali e dello spettacolo in Italia ed esplorare strumenti normativi e possibilità di interventi di sistema in materia di spettacolo e musica. Inoltre con Feniarco, che costituisce la rete dei cori della Campania, la Fondazione dà vita a una rassegna per la valorizzazione delle formazioni corali giovanili italiane.

I cuore del piano di comunicazione è l'ideazione di un nuovo sito web, oltre al coinvolgimento di illustratori di prestigio nazionale ed emergenti per la realizzazione degli Artwork che caratterizzeranno i materiali cartacei e web, relativi alle diverse stagioni e alle rassegne ideate dalla Fondazione.

Il sito è sviluppato a partire dal CMS Wordpress, che, agendo da collettore di tutte le informazioni, raccoglie il traffico proveniente dai social e dalla newsletter. Il sito è anche progettato in modo da poter adattarsi graficamente agli Artwork degli illustratori. Il sito ha tutti gli strumenti

più adatti per raccogliere gli indirizzi web e riversarli in modo automatico sulla piattaforma di invio della newsletter e sarà ottimizzato per il SEO (Search Engine Optimization) e SMO (Social Media Optimization). Il sito sarà gestito come un "diario in progress", ossia uno spazio dinamico capace di rispecchiare la progettualità del Centro rivolgendosi alle sue diverse tipologie di pubblico di riferimento.

I canali social Facebook, Twitter, YouTube, Instagram e LinkedIn sono gestiti a partire da un piano editoriale con cadenza mensile, per aggiornare la community in tempo reale attraverso post, fotogallery, dirette web, promo video.

L'utilizzo regolare di un ufficio stampa professionale garantisce la diffusione dei comunicati sulla stampa nazionale e regionale. La gestione delle relazioni stampa si avvale di una mailing list specializzata. Si fa riferimento, in fase di comunicazione, a un piano media programmato di uscite pubblicitarie su quotidiani e testate regionali. Accordi e convenzioni sono sottoscritti con le istituzioni culturali, universitarie, scolastiche, teatrali e musicali territoriali e nazionali per l'accesso e la partecipazione alle attività culturali della Fondazione, anche in streaming.

La Gèranos Orchestra Dance Company nata nel 2017 con la direzione artistica di Luca Calzolaro e la condirezione di Stefania Ciano, lavora allo sviluppo artistico-culturale di giovani artisti e danzatori attraverso la ricerca coreografica e affrontando temi e problematiche attuali.

Il nome dell'associazione deriva da una similitudine dei movimenti coreografici di una danza collettiva rituale nata più di 3.000 anni fa a Creta e a Delo, il geranos (pr. Ghèranos), con il volo delle gru (γεράνος).

Nelle opere di molti autori antichi (Plutarco, Cicerone, Virgilio) è possibile trovare riferimenti a questa danza; legata al mito del Labirinto di Cnosso, veniva eseguita ogni anno, in modo solenne, presso il santuario di Apollo a Delo, in occasione di una festività istituita da Teseo. Le articolate movenze della danza richiama le manovre complesse che erano servite a Teseo per venir fuori dal Labirinto di Minosse. La danza come una sorta di chiave o di mappa del percorso da seguire per entrare e per poter uscire dal labirinto. Questo è l'elemento dai cui nasce il nome dell'associazione: una danza antica di trenta secoli, eseguita da giovinetti con un forte valore simbolico, quasi salvifico: simbolo di risalita,

di salvezza dalle difficoltà, di apertura, un cammino grazie al quale, tenendosi per mano, ci si apre alla vita e ad un futuro di speranza.

Per la stagione 2019/2020 la compagnia metterà in scena una nuova produzione e parteciperà come ospite a diversi festival nazionali.

La priorità della compagnia è quella di collaborare con artisti quali light designer, scenografi, sound designer, scrittori e artisti di vario genere che provengono prevalentemente dal territorio senza precludersi collaborazioni esterne in modo da avere un punto di vista sempre più ampio.

danza



La compagnia cerca di coinvolgere anche tutti gli enti e associazioni del territorio che si occupano di cultura e divulgazione artistico culturale.

Gia da anni Gèranos collabora con operatori culturali del centro sud tramite organizzazioni di eventi e fe-

stival per compagnie di danza giovani.

La comunicazione viene fatta soprattutto tramite social media, ma anche quella più tradizionale della carta stampata.

IL BALLETO DI NAPOLI

☎ 0815564029
✉ info@marafusco.it
🌐 www.marafusco.it

Il Balletto di Napoli-Compagnia Regionale di Danza, è nato nel 1973 e la sua direttrice artistica è Mara Fusco. Il primo finanziamento del Ministero l'ha avuto nel 1979, dopo un'esperienza condotta con pieno rischio degli associati. In quegli anni, il panorama della danza italiana – spiega Mara Fusco – era molto povero di iniziative e di organismi. La danza, infatti, era un'arte scarsamente considerata dal legislatore e dalla cultura ufficiale; considerata arte minore. Le uniche espressioni nelle quali riusciva a connotarsi erano rappresentate dai Corpi di Ballo degli Enti Lirici, gli unici che, avendo organici stabili, programmano le produzioni con ospiti di prestigio oppure ospitavano Compagnie straniere.

Il Balletto di Napoli, quindi, nacque per creare un'attività che non solo si discostasse da quella tradizionale degli Enti Lirici ma che spaziassero con maggiore libertà creativa diffondendo, attraverso una dinamica aziendale più snella, non solo il grande repertorio classico ma anche le nuove espressioni della coreografia che si affacciavano sul panorama italiano. Il primo circuito fu quello regionale e si esprimeva principalmente in estate, nelle località turistiche e archeologiche frequentate da un turismo non solo campano.

La danza finalmente e non solo in Campania, con grande fatica anche associativa attraverso l'Agis nazionale, usciva dalle gabbie dorate degli Enti Lirici per avvicinarsi a un pubblico giovane e non solo, spesso anche estraneo e distante dal paludato pubblico degli Enti ma desideroso di novità e provocazione. Ricordo la straordinaria sensibilità che un uomo di grande cultura, Maurizio Valenzi, Sindaco di Napoli, mostrò organizzando la prima "Estate a Napoli" con un'inimmaginabile partecipazione di pubblico. Ci onoriamo di essere stati tra i partecipanti.

La reazione degli Enti preposti alla programmazione turistica fu straordinariamente positiva e si articolò anche oltre regione. Teatri al chiuso esauriti e spazi all'aperto gremiti; in definitiva c'era una grande volontà di comunicare con la gente attraverso l'arte della danza, che unitamente alla musica, rappresenterà sempre il linguaggio universale per eccellenza.

danza

La nostra vocazione e i successi raccolti, hanno spostato Il Balletto di Napoli a un'espansione in ambito nazionale a una progressione in ambito internazionale. Grazie a queste straordinarie esperienze oltre confine, ci siamo resi conto non solo di quanta non curanza fossero vittime le arti nel nostro Paese ma anche degli scellerati e fuorvianti orientamenti verso sterili eventi o di patetiche repliche di nuovi modelli televisivi.

Proprio questa sorta di involuzione, ci ha spinto, dopo oltre quarant'anni, a ritornare al punto di partenza per intraprendere con tenacia una strada già percorsa ma purtroppo sconosciuta alle nuove generazioni. Questa è la nostra missione di oggi. Il recupero dell'emozione, della bellezza, del rigore tecnico, oltre al rinnovato interesse per i nuovi linguaggi, per i nuovi contenuti. Cerchiamo senza sosta di stimolare il pensiero, la riflessione, la ricerca della propria anima, della sua grandezza e delle sue fragilità. Il nostro territorio è una fucina di talenti.

Anche il prossimo anno lavoreremo per mantenere una costanza di obiettivi. Il lavoro da svolgere è impegnativo. Dobbiamo lottare contro l'oscurantismo imperante, contro il cattivo gusto e la volgarità, consapevoli che le giovani generazioni sono le più vulnerabili ai falsi messaggi. Difonderemo la "Fiaba" attraverso la figura di Pulcinella, conduttore dello spettacolo; una figura universale e saggia, nota a tutti, grandi e piccoli. Parleremo anche a un pubblico più adulto con un linguaggio della danza popolare, poi nobilitata in teatro ma sempre origine di una necessità di espressione corporea che ha



caratterizzato la nostra matrice mediterranea attraverso le varie dominazioni che ne hanno arricchito il linguaggio.

Offriremo lavoro a giovani artisti che dopo anni di studi rigorosi affrontati con sacrificio e passione, vedono finalmente aperta una possibilità di espressione lavorativa, un aspetto certamente da non sottovalutare.

Per quanto riguarda il territorio noi lavoreremo per giungere a un rapporto sempre più stretto con le scuole e con le famiglie. Abbiamo avuto occasione di verificare lo straordinario lavoro che docenti illuminati svolgono con costanza e coraggio, specialmente nelle zone più disagiate. Proprio da questi ambiti abbiamo avuto un riscontro entusiastico da parte del giovane pubblico non abituato a sognare. Noi li abbiamo fatti sognare. Questo per noi è il successo vero di un'iniziativa. Lavoreremo anche il prossimo anno principalmente le scuole ma anche con organismi di distribuzione e isti-

tuzioni pubbliche preposte alla cultura e alla formazione; mi riferisco agli Assessorati Comunali.

E continueremo ad avere una comunicazione diretta soprattutto nella fase iniziale. È la più autentica e la più efficace anche perché quando si crede in quello che si fa, il messaggio passa potente e si diventa convincenti. Successivamente adottiamo i soliti canali. Locandine e in maniera preponderante internet. Non trascurerei il messaggio cosiddetto "bocca a bocca" sempre efficacissimo, anche oggi.

IL CANTO DI VIRGILIO

☎ 0813425603
✉ direzione@domusars.it
🌐 www.domusars.it

L'Associazione "Il Canto di Virgilio" nasce nel 2001 e, avvalendosi della direzione artistica di Carlo Faiello, produce, organizza e distribuisce eventi musicali e culturali in Italia e all'estero. Dal settembre 2011, l'associazione ha la titolarità esclusiva della bellissima Chiesa di San Francesco delle Monache, sita in Via Santa Chiara 10 a Napoli, ormai conosciuta come *Domus Ars Centro di Cultura*.

Le caratteristiche peculiari della nostra associazione sono quelle di organizzare e promuovere laboratori di musica, teatro, danza, seminari e convegni; ospitare mostre di pittura, fotografia e scultura; produrre e ospitare concerti e pièce teatrali con l'intento di generare oasi di benessere culturale e con la missione di costruire luoghi dove la cultura possa esprimersi in tutte le sue forme ed essere sperimentata attraverso qualsiasi espressione artistica, diventando punto di riferimento per il panorama musicale e culturale della Campania.

L'evento principale che l'Associazione "Il Canto di Virgilio" porta avanti orma da 19 anni è *La Notte della Tammorra*, dedicato alla tutela di un ingente patrimonio immateriale e alla difesa della cultura popolare. Un appuntamento ricco di musica, di danza, di canto

che ha come obiettivo quello di mostrare il legame profondo e simbolico tra tradizione e innovazione. Nel 2019 l'evento come sempre, ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica e ha visto esibirsi accanto al patron della manifestazione, Carlo Faiello, Peppe Barra e altri importanti artisti del panorama della musica popolare campana. L'evento 2019, che si è svolto alla Rotonda Diaz sul lungomare Caracciolo di Napoli, ha visto la partecipazione di un pubblico entusiasta di circa trentamila persone, così da bissare il successo dell'anno precedente, in Piazza Plebiscito.

Per il 2019, vanno citati almeno altri due importanti eventi programmati dall'Associazione "Il Canto di Virgilio": la quarta edizione di *Sicut Sagittae*, importante rassegna di musica barocca per la direzione artistica di Antonio Flori, o e la ventesima edizione del Festival internazionale del Settecento Musicale Napoletano, curato da Enzo Amato. A ciò si aggiunge una ricca stagione di concerti che continuerà anche nel 2020.

music.



Oltre a coinvolgere un importante numero di spettatori negli eventi organizzati alla Domus Ars, l'Associazione "Il Canto di Virgilio" ha assunto un impegno rilevante sul versante sociale, stringendo una collaborazione con l'Onlus Forgate per costruire un'iniziativa dedicata ai giovani: "Musica per giovani orchestre/Conservatorio Popolare" è, infatti, un progetto d'arte e di inclusione sociale a partecipazione gratuita che sta incontrando un notevole successo.

Grazie al Centro di Cultura Domus Ars e alla grande capacità comunicativa e organizzativa del suo staff, l'Associazione "Il Canto di Virgilio" è

riuscita a costruire un sistema di collaborazione con le massime società concertistiche operanti in Campania e con numerose organizzazioni nazionali e internazionali.

L'Associazione "Il Canto di Virgilio" si avvale della collaborazione di Enrica Buongiorno che gestisce l'ufficio stampa con puntualità e professionalità, garantendo una capillare visibilità sui media (carta stampata e televisione). L'associazione, grazie alla presenza attiva di personale specializzato, mantiene inoltre un importante rapporto con i social network che le garantisce, in termini di visibilità, decine di migliaia di contatti quotidiani.

☎ 0815514981

✉ interno5start@gmail.com

🌐 www.interno5danza.com

L'associazione culturale Interno5, fondata nel 2003, si occupa di organizzare, promuovere e produrre attività legate allo spettacolo dal vivo: realizzazione di laboratori e percorsi di formazione, organizzazione di rassegne, produzione esecutiva e distribuzione di spettacoli di danza, teatro e arti performative. L'attività dell'associazione, ha come obiettivo primario quello della promozione della cultura teatrale a Napoli. Grazie a esperienze importanti come quella della direzione artistica e organizzativa dell'E45 Fringe Festival, o a collaborazioni con importanti istituzioni cittadine e Nazionali, diviene punto di riferimento importante nella scena teatrale sia cittadina che Nazionale.

La mission di Interno5 è quella di promuovere e produrre lavori di affermati coreografi e registi così come di giovani artisti attraverso la messa in rete con altre realtà sia del panorama nazionale che internazionale. Nel 2009 apre lo START, diretto e gestito da Vincenzo Ambrosino, Hilenia De Falco e Antonello Tudisco, spazio teatrale e di residenza con sede all'interno di Palazzo Carafa, nel centro storico di Napoli, che nel giro di pochi anni diventa luogo privilegiato per la ricerca artistica contemporanea in città.

Dal 2014 fonda la compagnia Interno5 danza, sotto la direzione artistica di Antonello Tudisco, sostenuta dal MI-BAC e sviluppa una serie di attività volte alla produzione di spettacoli in cui i linguaggi della danza e del teatro si fondono alla ricerca di nuove capacità espressive. Nel giro di pochi anni le sue produzioni sono ospitate in importanti festival e teatri in Italia e all'estero, tra cui la Biennale di Venezia, il festival Zawirovania di Varsavia, il TanzMesse di Düsseldorf, Kilowatt festival, con tournée in Italia, Germania, Cina, Polonia, USA, Macedonia etc. Il sostegno e l'attenzione anche verso i giovani coreografi, si concretizza attraverso riconoscimenti importanti come DNA appunti coreografici di RomaEuropaFestival, vinto da Angelo Petracca e Orlando Cinque, o il Festival MilanoOltre con il debutto di un lavoro di Antonio Montanile, o coproduzioni significative come quella con AIEP/Ariella Vidach di Milano per un lavoro della coreografa Luna Cenero.

danza



Nel 2020 Interno5 sarà impegnata, oltre che nella distribuzione del nuovo lavoro di Antonello Tudisco, realizzato in co-produzione con il Teatro Mercadante di Napoli, dal titolo *Act of Mercy*, anche nella realizzazione di un progetto coreografico internazionale tra Napoli e Hong Kong a cura sempre di Antonello Tudisco in collaborazione con l'artista Wong Pi Kei, e il sostegno del CCDC di Hong Kong. Inoltre si occuperà del sostegno alla produzione del nuovo lavoro del giovane coreografo Angelo Petracca dal titolo IFIGENIA, vincitore del bando di residenza NAOcrea e TRAC. Per quanto concerne la formazione, con il progetto START PERFORMA, Interno5 apre la sede dello START a un'attività formativa completa che spazia dal teatro danza, al teatro corporeo, all'improvvisazione, nell'ottica che un artista performer ha la necessità di entrare in contatto con i diversi linguaggi della scena per accrescere e migliorare il suo bagaglio di esperienza formativa.

In relazione al territorio Interno5 si pone come obiettivo quello di creare un sistema di rete con analoghe esperienze locali, che possa prevedere non solo la produzione dei lavori artistici ma anche una loro circuitazione e promozione, creando un meccanismo virtuoso che permetta una filiera completa dalla produzione alla distribuzione. Da anni l'associazione crea opportunità di residenze artistiche, attraverso anche una sinergia con il TAN, teatro Area Nord di Napoli, che permettono agli artisti anche più giovani, di essere seguiti e sostenuti nella loro personale ricerca. Questo avviene anche attraverso una rete di partenariato e collaborazione sul territorio sia nazionale che internazionale.

Per quanto riguarda la comunicazione usiamo il nostro sito di riferimento così come i social network e newsletter attraverso campagne informative mirate.

La compagnia Itinerarte, con direzione artistica di Rosario Liguoro, nasce nel 1997. Dopo aver per anni lavorato alla produzione di spettacoli di teatro-danza, Itinerarte si dedica oggi alla Distribuzione della danza con il progetto “Oltre la linea” promuovendo tra l’altro, le compagnie napoletane “Akerusia Danza” di Elena D’aguanno, “Artgarage” di Emma Cianchi, la compagnia romana “Excursu” di Richy Bonavita.

La missione è quella di far conoscere la danza a livello professionale dove la danza non c’è o si limita ai saggi accademici. Itinerarte porta così le compagnie che cura in luoghi usuali, ma anche in luoghi non convenzionali: borghi, grotte, musei, chiostri, palazzi storici. Prediligendo luoghi in cui lo spettatore è costretto a stare a stretto contatto con il danzatore e vedere lo spettacolo con un occhio diverso.

Itinerarte è partecipe del Consorzio Utopia che ha realizzato importanti manifestazioni al Pan, all’Accademia delle Belle Arti, al Nuovo Teatro Sanità.

Nel 2020 la società continuerà a sviluppare il lavoro avviato con le compagnie e a lavorare con il Teatro Elicantropo.

Enon solo continuerà anche quel lavoro di divulgazione e approfondimento che svolge da anni prima e dopo gli spettacoli. Incontrando il pubblico per presentare o commentare lo spettacolo, la performance in scena. Incontri che permettono anche in zone difficili un approccio con l’arte e la cultura.

Negli anni Itinerarte ha sviluppato anche sinergie con altre società simili come “I mestieri del Palco” ente di distribuzione danza della regione Campania; con diverse compagnie, con teatri off come il Teatro dei 63 di Napoli, Sala Ichos di San Giovanni a Teduccio, Teatro Magma di Torre Annunziata, Teatro Sancarluccio di Napoli, Palazzo Fazio di Capua e altri Enti ope-

danza



ranti nel territorio, come l'Associazione Proarte di Piedimonte Matese, Cooperativa Solot di Benevento, Fondazione Mida di Pertosa.

Per quanto riguarda la comunicazione la società fa uso soprattutto dei social media e delle tradizionali locandine.

Il Centro Coreografico Körper, fondato a Napoli nel 2003 da Gennaro Cimmino, si propone di esplorare tutti i possibili linguaggi espressivi intorno alla danza, al teatro, alla musica e all'arte contemporanea. Lo spazio è composto da 3 sale in 300 mq, ed è situato nei pressi di piazza Vittoria a Napoli, all'interno di uno stabile del 1700. L'attività del centro ha il suo focus nella formazione professionale (scuola di danza), produzione e promozione della danza, quale arte del corpo, linguaggio comunicativo privilegiato e universale, con un "Focus" speciale intorno alla cultura del nostro territorio, in un'ottica di scambio e confronto con altre realtà artistiche, italiane, europee e internazionali.

Una delle caratteristiche che contraddistingue il lavoro del Centro è la programmazione costante di percorsi di studio e di ricerca intorno a discipline apparentemente distanti tra loro. Questa voglia di sconfinamento è nel DNA, è un'esigenza che sottolinea come oggi si avverta con intensità sempre maggiore il desiderio di dialogo tra le varie arti, che non si pongono più in continenti separati, ma sono sempre più interconnesse. La comunicazione che si evolve in maniera così veloce e l'avvento di nuove tecnologie, modificheranno sicuramente il lavoro del "nuovo

performer", il quale per essere contemporaneo, dovrà attraversare lo studio di molti linguaggi espressivi.

Körper sostiene e stimola questa ricerca che rappresenta in questo momento l'indagine preferita del centro.

Sono ormai più di 15 anni che attraverso la nostra Compagnia Körper si occupa di produzione di spettacoli. Nella stagione 2019/20 la Compagnia di danza continuerà a rivolgere la sua attenzione al sostegno dei giovani coreografi del territorio campano, con inviti e residenze creative estesi anche a quelli residenti all'estero.

Non un unico progetto, ma tante nuove produzioni che vanno sempre di più a caratterizzare la linea guida che la Compagnia di danza Körper sta seguendo da anni: l'immersione degli artisti del territorio della regione campana. Un lavoro di valorizzazione dei giovani coreografi campani residenti sul territorio, o che dal territorio sono partiti per

danza

un percorso personale che li ha condotti oltre i confini del nostro paese. Körper sta creando uno spazio aperto al confronto con gli artisti che in Campania sono restati e con chi è partito e poi è tornato, portando con sé il bagaglio di esperienze acquisite all'estero.

Dopo la ripresa alla fine del 2019 dello spettacolo "Vivianesque" di Gennaro Cimmino sono previsti tanti nuovi spettacoli in tanti festival italiani e stranieri, dei giovani coreografi campani sostenuti e prodotti dalla Compagnia Körper: Luna Cenere, Nicolas Grimaldi Capitello, Sara Lupoli, Gennaro Maione, Giovanfrancesco Giannini, Valeria Galluccio.

L'obiettivo che Körper persegue è quello di dare voce e spazio ai giovani performer e coreografi campani che nella Compagnia, trovano sostegno in tante direzioni: creativa, economica, organizzativa e gestionale. Il progetto di formazione/lavoro "Abballamm'!" ideato da Laura Valente che ha come responsabile Gennaro Cimmino e coordinatrice Susanna Sastro, è il fulcro del coinvolgimento di Körper con il territorio campano. Partendo dal desiderio di imparare dai giovani e dalla possibilità di mettere a disposizione l'esperienza dei grandi maestri, il progetto è stato ospitato dal Ravello Festival per 3 anni dal 2016 al 2018. Abbiamo fatto incontrare i danzatori della nostra regione con alcuni tra i più importanti coreografi del mondo: Dimitris Papaioannou, Marie Chouinard, Bill T. Jones, creando nuove opportunità di lavoro ai giovani talenti della regione campana. Attraverso un audizione riservata solo ai danzatori/danzatrici campani, abbiamo scel-



Vivianesque. Foto di F. Squeglia.

to i candidati che in 3 settimane di studio/lavoro con i coreografi, hanno debuttato con lo spettacolo finale sul Palco di Villa Rufolo. Un grande progetto di internazionalizzazione della danza contemporanea del territorio campano. Quest'anno, dopo 3 anni dedicati all'internazionalizzazione, l'argomento del progetto "Abballamm'!" riguarda il nostro territorio. Il coreografo ospite sarà Gennaro Cimmino, che per il IV anno del progetto, sposta l'attenzione sulla "Napoletanità", e con un mese di laboratorio e prove porterà in scena, con 30 giovani professionisti, "Vivianesque" omaggio allo scrittore e drammaturgo Raffaele Viviani,

nel 70° anniversario della sua nascita. Nei giorni 5 e 6 ottobre verrà fatta un audizione per il progetto "Abballamm'!" dove saranno scelti 30 danzatori/trici, tutti campani.

Körper fa parte di Sistema MeD, ma anche di C.RE.S.CO, un grande consorzio italiano dello spettacolo dal vivo.

La strategia di comunicazione di Körper è quella dei nostri giorni, social network, video nelle stazioni della metropolitana, unitamente alla comunicazione classica di affissione manifesti durante le repliche degli spettacoli.

MOVIMENTO DANZA

☎ 0815780542

✉ info@movimentodanza.org

🌐 www.movimentodanza.org

Movimento Danza® è un'Associazione artistica e culturale attiva fin dal 1979, una Scuola di danza annoverata tra le migliori realtà europee ed una Compagnia di danza conosciuta e pluripremiata in tutto il mondo, con una sezione giovani tra le più dinamiche e creative in Italia.

Nei suoi 40 anni di ininterrotta attività, ha formato generazioni di coreografi, danzatori, ballerini, insegnanti di danza ed operatori specializzati che oggi lavorano ed ottengono riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale.

Creata, presieduta e diretta dalla coreografa Gabriella Stazio, Movimento Danza® ha contribuito in modo significativo allo sviluppo e all'evoluzione della danza in Italia, attraverso le sue tante proposte d'avanguardia e le sue frequenti collaborazioni negli ambiti della musica, del teatro e delle arti visive.

La caratteristica principale dell'associazione è quella di essere *sempre in Movimento*. Sperimentando nuove strade, abbattendo ogni steccato. Producendo e promuovendo arte. Confrontandosi, interagendo, collaborando. Sintonizzandosi sul presente, consapevoli del passato, dialogando con il futuro.

Grazie a Movimento Danza® ogni anno sempre più persone conoscono e amano la danza, il suo linguaggio ed i suoi artisti, attraverso rinomate rassegne come *Second Hand*, originali concorsi-spettacolo, festival-laboratori, seminari e workshop, open day e lezioni gratuite, borse di studio, bandi per under 35, performance in spazi non convenzionali, convegni e pubblicazioni editoriali. "Ho sempre seguito il tuo lavoro e penso che sia giusto dichiarare a tutti gli amici della danza che sei stata per anni, con la tua scuola, la tua Compagnia, uno dei poli di attrazione e di diffusione di questa arte così preziosa". Così scriveva affettuosamente Vittoria Ottolenghi, indimenticabile critico di danza, in occasione del trentennale di Movimento Danza®.

Gabriella Stazio fonda la Compagnia Movimento Danza nel 1981 avviando una delle prime, più belle e longeve esperienze italiane di danza contemporanea, a cui si affianca il Performing

danza



Arts Group-Compagnia Giovani dal 2004. Dalla sua nascita, la Compagnia Movimento Danza, oltre ad essere invitata dai maggiori festival e dalle maggiori rassegne nazionali, svolge tournée in ben 30 Stati attraverso 4 continenti. Le lunghe repliche e le dirette RAI in mondovisione testimoniano il successo dei suoi spettacoli, amati sia dal pubblico che dalla critica.

Per la stagione 2019/2020 andranno in scena le ultime coreografie della Stazio, "La teoria dello sciame intelligente", live performance in cui i concept compositivi di base si rifanno alla teoria dello *Swarm Intelligence* e "Il luogo del paradosso", coproduzione con il Teatro Stabile di Napoli – Teatro Mercadante, rappresentata dagli interpreti d'eccezione Roberta Escamilla Garrison, Joseph Fontano, Claudio Malangone, So-

nia Di Gennaro, Michele Simonetti ed Angela Caputo, con le musiche originali dal vivo di Francesco Giangrande.

Movimento Danza® conduce una costante attività di scouting per individuare giovani talenti under 35 da valorizzare, siano essi danzatori, coreografi, performer o insegnanti. L'attività dura tutto l'anno, interessa tutto il territorio nazionale ma guarda soprattutto alle energie creative del Meridione, ancora privo di adeguati circuiti per la danza. Un'attività riconosciuta dall'approvazione di progetti pluriennali da parte del MIBACT, tra cui "CUNAE I Nuove generazioni di artisti – Pratiche e processi per il ricambio generazionale dei giovani talenti" (2015-2017) e "Gap! Change! Now! – Projects for the next dance generation" (2018-2020).

L'obiettivo è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di operatori del settore da un lato, artisti e giovani danzatori dall'altro, all'interno di un sistema più ampio della danza che possa far crescere il pubblico e il mercato dello spettacolo dal vivo. Prima fra tutti, la Giornata Mondiale della Danza, istituita dall'Unesco nel 1982, è stata portata in Italia da Gabriella Stazio e Movimento Danza® proprio a Napoli. Sono tanti i bandi per giovani under 35 come *Residenza*, *Il Grande Slam* o *My lesson, my body* le attività e gli eventi, che ogni anno coinvolgono centinaia di artisti da tutt'Italia.

Stare in rete è parte integrante del percorso artistico e gestionale di MD® ed è sempre stato uno dei suoi punti di forza. Le azioni intraprese in 40 anni di attività per la creazione di collegamenti stabili tra artisti, strutture, organismi sono quelle che hanno permesso di generare una rete di rapporti, di idee, di scambi di competenze che fanno parte del *know-how* di MD®. Il costante rapporto con associazioni culturali, reti di partenariato, Enti Pubblici e privati, Istituzioni culturali regionali, nazionali e comu-

nitare e il coinvolgimento del mondo della scuola e dell'Università ha da sempre prodotto reazioni a catena, generando un circolo virtuoso sia artistico che manageriale. Dal riconoscimento del MIBACT come Organismo di Promozione Nazionale della Danza, tra i pochi in Italia e dell'Unione Europea – Programma Quadro Cultura 2000 alle prestigiose collaborazioni con partner quali il Tanztheater Wuppertal di Pina Bausch, il TrinityLaban Dance Center di Londra, il Victor Ullate Ballet di Madrid.

Sempre al passo con i tempi, MD® mette in atto una comunicazione efficace attraverso una pianificazione strategica a monte, e con un team di esperti a livello operativo elaborando la strategia più idonea e il piano di comunicazione che meglio si adatta ai propri obiettivi. Official Web Site – www.movimentodanza.org – costantemente aggiornato nei suoi contenuti; continua attività di Social Network; Canale Youtube e Vimeo; attività di Ufficio Stampa.

Creazione del Web Magazine dedicato alla Danza, *Campadidanza* di cui Movimento Danza è Editore dal 2015 – www.campadidanza.it.

NUOVA ORCHESTRA SCARLATTI

info@nuovaorchestrascarlatti.it
www.nuovaorchestrascarlatti.it

La Nuova Orchestra Scarlatti nasce nel 1993 soprattutto per dare seguito a una forte esigenza culturale, sociale di riscatto e reazione di fronte al vuoto apertosi nel nostro sistema musicale con la chiusura dell'Orchestra Scarlatti-RAI. La N.O.S., dunque, si è impegnata sin dall'inizio per condividere e diffondere la grande musica come "bene comune", spingendosi assai oltre i tradizionali circuiti del classico. Nel suo primo quarto di secolo, l'Orchestra ha fatto musica non solo nei teatri e negli auditorium, ma anche nelle scuole, nelle piazze, nelle chiese, nei musei, coinvolgendo migliaia di giovanissimi, di ragazzi e di anziani. Lo ha fatto con il coraggio che va riconosciuto a un organismo privato, con tenacia ed entusiasmo, pur tra difficoltà crescenti che hanno trasformato sempre di più la "presenza" in "resistenza", anche in considerazione delle tante azioni di contrasto patite nel corso del tempo. Nonostante ciò, la N.O.S. ha provato a colmare negli anni la mancanza, in una capitale della musica come Napoli, di un'Istituzione Concertistica Orchestrale, la cui presenza sarebbe da considerare ovvia in una qualsiasi altra metropoli italiana o europea ma che, a tutt'oggi, nella nostra città non è data.

A partire dal 1994, la N.O.S. ha dato vita, a Napoli, a stagioni concertistiche (Auditorium RAI), eventi e rassegne periodiche, dalle *Primavere* agli *Autunni musicali*, dal *Festival Barocco* (tredici edizioni) al *Concerto di Capodanno* (ventiquattro edizioni). Ha celebrato la riapertura di teatri campani come il "Verdi" di Salerno, il "Gesualdo" di Avellino, il "Garibaldi" di Santa Maria Capua Vetere. Inoltre, la N.O.S. si è trovata più volte a rappresentare musicalmente il nostro Paese nel mondo, da Mosca a Beirut, da Berlino a San Pietroburgo, da Gerusalemme a Pechino. In Cina l'Orchestra ha tenuto due fortunate tournée (nel 2017 e nel 2018) promosse dall'agenzia *We Opera Studio* di Hong Kong. I "Concerti sociali" realizzati tra il 2007 e il 2009 in partnership istituzionale con la Regione Campania hanno portato all'Auditorium RAI di Napoli circa quindicimila spettatori di ogni ceto ed età. Infine, gli incontri musicali dedicati ai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado hanno coinvolto, in più di vent'anni, circa centocinquantamila allievi insieme ai loro docenti.

musica.



Mentre sentiamo crescere di giorno in giorno intorno a noi il consenso del pubblico, dei cittadini, delle realtà sociali e culturali, dei musicisti e dei tanti giovani coinvolti nei nostri progetti, con rammarico dobbiamo dire pure che persiste una scarsa attenzione delle istituzioni rispetto alla portata del nostro impegno per la comunità.

L'attività già programmata per il 2019 e, in parte, da programmare ancora per il 2020 sarà certamente legata anche all'attività dell'Orchestra Scarlatti Junior, recentemente distintasi in eventi di forte rilievo (anche istituzionale): dal Concerto a Roma, presso la Camera dei Deputati, alla cerimonia di chiusura dell'Universiade 2019 allo Stadio San Paolo di Napoli (con oltre centomila visualizzazioni sulla web tv della FISU).

Nel 2019, la Nuova Orchestra Scarlatti ha varato il Festival della Musica e della Cultura per l'estate napoletana "UniMusic", realizzato in sinergia con l'Università Federico II e con il patrocinio del Comune di Napoli: una rassegna che ha concentrato, in poco più di un mese, un fitto cartellone di eventi e di iniziative collaterali legando la musica alla valorizzazione di luoghi antichi e nuovi del nostro patrimonio cittadino. Da segnalare la ripresa del "Festival Barocco

e ..." della N.O.S., a Napoli e a Positano, cui seguirà l'*Autunno musicale* che si svolgerà tra San Marcellino e la Sala Scarlatti del Conservatorio di San Pietro a Majella, a Napoli. Sono previsti, poi, concerti a Roma, Milano e Stoccolma.

Per il 2020, oltre alla venticinquesima edizione del *Concerto di Capodanno*, appuntamento ormai consolidato nella tradizione della nostra città, è in cantiere una nuova edizione del Festival "UniMusic", rinnovata e ampliata negli eventi e nelle partecipazioni.

La N.O.S. procede lungo le linee fondanti della propria vocazione culturale e sociale, ideando e realizzando rassegne legate alla valorizzazione della cultura e della memoria del territorio e ha tra gli obiettivi prioritari la crescita costante delle Orchestre Scarlatti e della loro attività.

La Comunità delle Orchestre Scarlatti è una realtà musicale aperta a trecentosessanta gradi, a tutt'oggi unica in Italia e non solo, rafforzata da partnership di qualità, in primis quella con l'Università "Federico II" di Napoli. Ne fanno parte la Scarlatti Junior, aperta a ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 20 anni e oggi composta da circa 120 giovanissimi; la Scarlatti Young, per giovani strumentisti fra i 18 e i 28 anni, e l'amatoriale Scar-

latti per Tutti che riunisce elementi di ogni età ed estrazione, studenti e insegnanti, medici, ingegneri, operai e così via. È in cantiere anche un *Ensemble per Federico*, aperto alla partecipazione di tutte le componenti dell'Ateneo napoletano.

Le sinergie e le collaborazioni attualmente in campo sono strettamente connesse con le azioni di coinvolgimento del territorio: centrale, in tal senso, è la partnership con l'Università "Federico II", avviata alla fine del 2014: attualmente la sede artistico-operativa della N.O.S. è situata all'interno del Complesso universitario di San Marcellino, con la splendida chiesa omonima adibita a location di parte della programmazione concertistica. Di recente, poi, la N.O.S. ha stipulato un accordo con il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, per attività concertistiche da tenersi nella prestigiosa Sala Scarlatti e per il coinvolgimento, attraverso audizioni appositamente indette, degli allievi del Conservatorio (strumentisti, aspiranti direttori, giovani compositori) nell'ambito delle stesse ini-

ziative. Altre positive sinergie in corso sono quelle con associazioni impegnate sul versante sociale, come la Fondazione San Gennaro, e con realtà professionali particolarmente attive come l'Ordine degli Ingegneri di Napoli.

La Nuova Orchestra Scarlatti partecipa, insieme ad altre associazioni operanti in diversi campi, al progetto "Centro d'Identità Permanente", progetto pilota di turismo esperienziale lungo itinerari del centro storico partenopeo.

La strategia adottata dalla N.O.S. integra la promozione delle attività programmate attraverso i consueti canali (giornali, tv, radio, periodici specializzati e siti web, mailing list, ecc.) con un piano di comunicazione capillare e continuativo condotto attraverso i principali *social network*, arricchito da una costante produzione e diffusione di materiale audiovisivo. In questa azione, la N.O.S. è coadiuvata da una giovane e dinamica agenzia digitale partenopea, esperta nelle più aggiornate tecniche di *web* e *social marketing*.

ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA

☎ 0823361801

✉ orchestracaserta@virgilio.it

🌐 www.autunnomusicale.com

L'Orchestra intende diffondere la cultura musicale prevalentemente in Terra di Lavoro, proponendo programmi che spazino dagli albori dello stile classico fino al periodo preromantico, con particolare attenzione a lavori poco eseguiti.

Secondo un format consolidato e ampiamente premiato dal pubblico, l'attività del 2019/2020 si articolerà principalmente in progetti di produzione realizzati, molto spesso, con la partecipazione di artisti vincitori dei più importanti concorsi internazionali. Contemporaneamente, l'Orchestra attiverà progetti di ospitalità – per esempio, il ciclo Pocket Orchestra – proponendo pagine operistiche e sinfoniche nelle trascrizioni d'epoca.

L'articolazione dell'attività complessiva, proprio perché diffusa su tutto il territorio provinciale, aspira a coinvolgerne gli abitanti in maniera capillare.

L'Orchestra ha sviluppato rapporti con molti soggetti nazionali e internazionali. Tali legami rappresentano un importante momento di confronto e di informazio-



musica

ne, contribuendo a rinnovare – nelle professionalità e nei programmi – il valore e la visibilità delle produzioni, favorendone la diffusione anche in altri contesti.

Oltre ai soliti canali di comunicazione – ufficio stampa, sito web, pagina fb – l'Orchestra si relaziona direttamente con il pubblico attraverso l'invio di periodiche newsletter.

PROGETTO SONORA

info@progettosonora.it
www.progettosonora.it

ProgettoSonora *Network & Performing Arts* è un'associazione operativa in Campania (come Scatola Sonora-musicisti associati sin dal 1985) per la produzione e la distribuzione di musica, spettacolo e teatro musicale, unitamente ad attività di didattica e divulgazione musicale. L'attività – diretta artisticamente e produttivamente da Eugenio Ottieri e Marco Apolloni – è realizzata collaborando in rete con numerosi musicisti, enti e istituzioni regionali e nazionali.

Progetto Sonora da oltre dieci anni è particolarmente impegnata a coniugare le proprie attività performative con numerose attività di promozione dei beni culturali campani, anche per lo sviluppo di un turismo di qualità, realizzando in modo innovativo progetti di eventi musicali (con i propri complessi cameristici, ensemble e la Sonora Chamber Orchestra) destinati alla valorizzazione dei luoghi storico-artistici ai quali vengono destinati.

La scelta di operare soprattutto in spazi “non convenzionali” diventa caratterizzante, per una programmazione di concerti-eventi in luoghi di particolare interesse storico-architettonico. È questa una precisa peculiarità da sempre: sommare il valore dell'identità dei luoghi alla

qualità della proposta artistica.

Per le attività didattiche, con l'esperto Francesco Ruoppolo coordinatore di un gruppo di giovani operatori, Progetto Sonora cura articolati progetti di propedeutica musicale per l'infanzia e di formazione per docenti orientati al metodo ORFF-Schulwerk.

Dal 2014, Progetto Sonora è impegnata in ATS con storiche imprese napoletane culturali di teatro per ragazzi (LE NUVOLE-Casa del Contemporaneo e I TEATRINI) nella gestione del Teatro dei Piccoli, uno spazio performativo di 500 posti inserito nel complesso della Mostra d'Oltremare di Napoli.

Progetto Sonora ha inoltre sostenuto e contribuito a diffondere in Campania sin dalla nascita nel 2011 il Sistema delle Orchestre e dei Cori Infantili Giovanili d'Italia (presidenti onorari Josè Abreu e Claudio Abbado) e attivato il primo Nucleo campano, Sonora Junior Sax, un Ensemble unico formato da oltre 60 giovani e giovanissimi sassofonisti.

music.



Attività istituzionale nel Teatro dei Piccoli (Concerti per l'infanzia/teatro musicale per l'infanzia).

Concerti di gruppi musicali giovanili che tendono a fare ricerca sperimentando contaminazioni di generi e modalità esecutive (Rassegna "IL NUOVO SUONA GIOVANE" al Teatro Nuovo o i Concerti del Dopofestival, nel Napoli Teatro Festival).

Concerti di musica classica, jazz e canzone d'autore per le attività di promozione dei siti di interesse culturale "Campania by Night" a cura di SCABEC nel sito archeologico di Boscoreale e nell'Hortus Conclusus di Benevento (2019).

Festival Spinacorona di musica da camera (ottobre 2019).

Prima esecuzione assoluta della composizione di Roberto De Simone "Donna di Paradiso" per voce recitante ed ensemble strumentale (2020, per i Concerti del Quirinale).

Produzione e messa in scena dell'o-

pera musicale per ragazzi AL LUPO, AL LUPO di Gaetano Panariello (progetto selezionato tra i vincitori del bando SIAE 2018 "Per chi crea": maggio 2020).

Attività di diffusione della cultura musicale all'interno di progetti scolastici finanziati da fondi strutturali europei e volti al contrasto della dispersione scolastica in zone di particolare problematicità sociale (Scuola Viva e azioni di accompagnamento collegate: 2019/20).

Per Progetto Sonora il coinvolgimento a livello territoriale del pubblico passa innanzitutto per la rete creata con le famiglie che sono coinvolte in modo sistematico e continuativo nella programmazione del Teatro dei Piccoli in cui siamo residenti, con i docenti, i bambini e i ragazzi che partecipano alle attività formative nelle attività curricolari ed extracurricolari in cui siamo impegnati.

Un punto di riferimento importante sul territorio risiede nel monitoraggio delle giovani professionalità che emergono sia nel campo degli strumentisti che dei cantanti: da sempre una delle caratteristiche fondanti della nostra attività spettacolare è quella di consentire e favorire l'inserimento nel mondo lavorativo professionale dei giovani musicisti emergenti. Altro osservatorio attivato è inoltre quello dei giovani che – provenienti da studi specifici o master di specializzazione – intendano impegnarsi nell'ambito del management culturale delle imprese culturali, attivandosi nella gestione, nella comunicazione e nella progettazione delle attività, accanto ai soci e ai collaboratori di Progetto Sonora.

Per le attività concertistiche e performative la rete di collaborazione operativa più continuativa e proficua per Progetto Sonora è quella con le associazioni di teatro per l'infanzia Le Nuvole e I Teatrini, con i quali in ATS si gestisce l'attività del Teatro dei Piccoli nella Mostra d'Oltremare di Napoli, giunta al sesto anno di programmazione. Inoltre la collaborazione – attiva da sempre con buona parte delle imprese musicali campane aderenti a Sistema MeD – si è ultimamente sviluppata in modo maggiormente sinergico con l'associazione Dissonanzen, con cui Progetto Sonora condivide le modalità programmatiche, le scelte artistiche e la *mission* culturale incentrata sulla valorizzazione della creatività moderna e contemporanea.

Particolare rilievo ha assunto la condivisione dell'impegno organizzativo della Rassegna "Spinacrona" con la Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago.

Per le attività didattiche Progetto Sonora ha da sempre collaborato con le principali realtà operative italiane in questo ambito: Il Centro Didattico Musicale (CDM) e l'AIGAM, entrambi operativi su Roma.

Per le attività di progettazione culturale e partecipazione ai bandi le attività di rete di Progetto Sonora sono intense. Numerosi protocolli di intesa con altre associazioni culturali, cooperative sociali, istituzioni scolastiche, enti teatrali, web agency e fondazioni sono operativi e finalizzati ad attivare in breve tempo un team progettuale in grado di rispondere con competenza alle richieste di progettazioni che enti pubblici e privati inseriscono nell'ambito di bandi finalizzati al sostegno di attività nel settore culturale.

Particolare attenzione per la comunicazione viene riservata al mondo della formazione, veicolando l'informativa delle proprie attività agli studenti di musica, ai bambini delle scuole dove sono attive le nostre attività laboratoriali e a quelli che frequentano gli spettacoli al Teatro dei Piccoli, ai loro docenti e maestri, alle loro famiglie.

Per le iniziative di promozione per i concerti *crossover* di gruppi giovanili, la strategia che ha dato maggiori risultati è stata quella di studiare i canali comunicativi principali di ciascun settore e, con idoneo materiale pubblicitario e comunicativo, provare a stimolare i frequentatori abituali di programmazioni performative di un'unica tipologia a scegliere altri generi di spettacolo e altre offerte culturali. Anche in questa ottica operativa, Progetto Sonora ha attivato un protocollo di rete con altre associazioni da allocare in parte nello storico Palazzo Fondi di Napoli.

La compagnia Skaramacay nasce nel 2005 da un'idea di Erminia Sticchi, regista e coreografa. Skaramacay è un'Art Factory multietnica per la diffusione della cultura comprendente artisti di vario genere e di varie nazionalità, dove tutte le discipline si mescolano e si fondono tra loro generando nuove forme di espressione per una diffusione più ampia e profonda. La Compagnia si propone di analizzare le problematiche sociali veicolandole tramite rappresentazioni artistiche ad alto impatto visivo ed emotivo. E lavora nella realizzazione di prodotti artistici che, a partire dall'uso sinestetico dei diversi linguaggi dell'arte (danza, teatro, musica, videoart, scrittura, fotografia) esprimono l'intento di veicolare una rappresentazione "documentata" anche delle tematiche sociali più spinose come l'emarginazione sociale, i processi di immigrazione, la violenza sulle donne. La tendenza a dare rilievo all'informazione documentata nei contenuti artistici conduce a un nuovo modo di intendere l'arte e, nello specifico di Skaramacay, la danza. Si tratta di ciò che Erminia Sticchi definisce "docudanza".

I lavori proposti dalla compagnia Skaramacay si fondano su un'urgenza specifica: quella di raccontare e diffondere la realtà, traducendo l'arte in uno strumento per la divulga-

zione del sapere informato e riflessivo e per lo sviluppo di una coscienza critica. Ciò ha permesso alla Compagnia di essere uno dei maggiori esponenti di messaggi sulla Legalità in Campania e di esportare le proprie idee anche all'estero, con tournée europee e intercontinentali di successo, ricevendo vari riconoscimenti e premi.

Nella stagione 2019/2020 la Compagnia Skaramacay concentrerà la sua attenzione sul difficile problema del surriscaldamento globale e dell'ambiente, promuovendo iniziative volte alla ricerca e a nuove possibili frontiere per arginare questo annoso fenomeno, creando una rassegna di arti performative Clima (x) che si svolgerà per due settimane durante il mese di maggio 2020 tra Napoli e Roma. Inoltre sempre nel 2020 tornerà in scena Kalifoo Ground purtroppo sempre attuale, che affronta e indaga sulla difficile questione dell'immigrazione e sulla criminalità organizzata ad essa connes-

danza



sa. Ancora, insieme a Save the children, la compagnia andrà in scena con lo spettacolo *Romantika*, contro la violenza sulle donne, che sarà dedicato a un pubblico giovane, in un territorio con difficoltà e con grande dispersione scolastica.

Infine ci sarà una collaborazione con la città di Praga nell'allestimento di due spettacoli, in collaborazione con il M Walter Attanasi, uno dei quali *Delittanza*, il primo giallo in danza, che andrà in scena a Praga nell'autunno 2020.

Condizione imprescindibile dell'Associazione è da sempre il coinvolgimento del territorio, attualmente con attività di volontariato presso il punto luce di Chiaiano in collaborazione con Save the children, allestendo spettacoli ad alto impatto sociale per un territorio molto difficile; collaboran-

do con il Teatro Don Peppe Diana di Portici dove si svolgono assiduamente corsi di danza e teatro per i ragazzi del territorio. Già dal suo esordio la compagnia Skaramacay annovera nomi di giovani napoletani e non che, grazie alle attività svolte con la compagnia, oggi sono affermati professionisti nel settore artistico nazionale, trovando così anche nuovi sbocchi lavorativi.

La compagnia collabora già da tempo con l'Umbria Music Fest, essendo compagnia residente e all'estero per il 2020 con collaborazioni nelle città di Praga, Craiova, Barcellona.

La comunicazione di Skaramacay avviene soprattutto attraverso i social media, comunicati stampa e attraverso il pas-saparola.

L'Associazione Zenit 2000 nasce nel marzo del 2000 con la finalità di diffondere la cultura musicale attraverso manifestazioni di ampio respiro artistico legate in particolare alla musica, ma parallelamente anche alle altre espressioni artistiche, quali pittura, scultura, poesia, prosa, ricercando così una chiave di lettura decisamente moderna.

L'Associazione dedica gran parte della sua attività alla promozione e valorizzazione delle compagini strumentali e vocali sue espressioni, composte dai migliori strumentisti sul territorio in relazione alle peculiarità musicali delle formazioni. Esse sono: l'Ensemble Zenit 2000, L'Ensemble Barocco Zenit 2000, l'Orchestra da camera Zenit 2000, l'Orchestra Zenit 2000. Mission dell'Associazione Zenit 2000 il coinvolgimento nei propri eventi di operatori esperti del settore musicale e culturale di ampio respiro, oltre che il coinvolgimento dei giovani talenti nell'ambito delle varie iniziative concertistiche e di eventi.

L'attività programmata per gli anni 2019/2020 è relativa alle rassegne concertistiche "I Tempi della Musica" e "Contemporanea... mente" per dare rispettivamente luce e valorizzazione ai repertori classici

musicali e ai repertori musicali del novecento contemporaneo internazionale.

Tra gli obiettivi di maggior successo sui quali si basa il lavoro svolto dall'Associazione Zenit 2000 va sicuramente da prendere in nota la potenzialità dell'ascolto del pubblico che, guidato sapientemente verso i variegati percorsi formativi, segue con passione e perseveranza le iniziative poste in essere. Una nave deve essere guidata con esperienza affinché tutti i passeggeri ne possano trarre beneficio per approdare in un territorio amico. Continuare ad appassionare e incuriosire sempre più il pubblico, quindi.

music.



Attaverso le varie componenti dell'Associazione si sono delineati negli anni progetti di largo respiro anche attraverso la formazione di giovani cantanti che hanno la possibilità di potersi esprimere in occasione del progetto Opera Debutto e attraverso la formazione orchestrale giovanile. Sono sorte così collaborazioni con Istituzioni pubbliche (Conservatori, Scuole a indirizzo musicale) e straniere (teatri d'opera in Russia, Bulgaria, Romania, Cina).

A seconda del caso le strategie sono molteplici e diversificate in base all'obiettivo che si vuol raggiungere ma, sicuramente, vengono adottate tutte le procedure ormai divenute standard per ottimizzare gli sforzi e acquisire maggiore visibilità. Dal social alla carta stampata locale, regionale, nazionale, dall'affissione manifesti/locandine alla realizzazione di brochure, siti web, blog, instant messaging.

